



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

QUADRO PROGRAMMATICO DEI CONTROLLI SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO PER L'ANNO 2021 E NEL CONTESTO TRIENNALE 2021-2023

Deliberazione 8 marzo 2021, n. 5/2021/G



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

**QUADRO PROGRAMMATICO DEI CONTROLLI
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI
DELLO STATO PER L'ANNO 2021
E NEL CONTESTO TRIENNALE 2021-2023**

SOMMARIO

	Pag.
Deliberazione	5
Relazione	9
1. I controlli sulle pubbliche gestioni nel contesto programmatico generale	11
2. Le linee generali del programma della Sezione	13
3. Principi, profili metodologici ed effetti conformativi del controllo.	14
4. Tipologie e strumenti dell'attività di controllo	18
<i>Allegato 1. Rimodulazione della programmazione annuale nel contesto triennale</i>	21

DELIBERAZIONE



Deliberazione n. 5/2021/G

REPUBBLICA ITALIANA

la Corte dei conti

Sezione centrale di controllo
sulla gestione delle amministrazioni dello Stato

Adunanza collegi congiunti

del 25 febbraio 2021

Presieduta dal Presidente della Corte dei conti Guido Carlino

* * *

Visto l'art. 100, c. 2, Cost.;

vista la l. 14 gennaio 1994, n. 20, e, in particolare, l'art. 3, c. 4, per cui la Corte dei conti svolge il controllo sulla gestione delle amministrazioni pubbliche, verificando la corrispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge e valutando comparativamente costi, modi e tempi dell'azione amministrativa, e l'art. 3, c. 10-*bis*, per il quale la Sezione del controllo, in adunanza plenaria, stabilisce annualmente i programmi di attività;

visto il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni riunite 16 giugno 2000, n. 14, e successive modifiche e integrazioni;

vista la deliberazione delle Sezioni riunite 16 dicembre 2020, n. 20, con la quale è stato approvato il documento concernente la "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2021";

visto l'art. 85, del d.l. 17 marzo 2020 n. 18/2020, in particolare comma 8-bis, (convertito dalla legge n. 27/2020), come modificato dall'art. 26-ter del d.l. 104/2020 (convertito dalla legge n. 126/2020) recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19";

visto il decreto del Presidente della Corte dei conti del 27 ottobre 2020 n. 287 "Regole tecniche e operative in materia di svolgimento in videoconferenza delle udienze del giudice nei giudici innanzi alla Corte dei conti, delle Camere di consiglio e delle adunanze, nonché delle audizioni mediante collegamento da remoto del pubblico ministero";

vista l'ordinanza 24 febbraio 2021, n. 3, con la quale il Presidente della Sezione ha convocato i Collegi congiunti per l'adunanza del 25 febbraio 2021, al fine della deliberazione in argomento;

udito il relatore, Pres. Carlo Chiappinelli;
ha adottato la

DELIBERAZIONE

concernente il “Quadro programmatico dei controlli sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato per l’anno 2021 e nel contesto triennale 2021-2023”, nel testo di cui all’unito documento che forma parte integrante della presente deliberazione.

ORDINA

la trasmissione della presente deliberazione al Presidente del Senato della Repubblica e al Presidente della Camera dei deputati, alla Presidenza della Commissione Bilancio del Senato della Repubblica, alla Presidenza della Commissione Bilancio della Camera dei Deputati.

La deliberazione verrà altresì trasmessa al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Ministri, alle Autorità amministrative indipendenti, alle Agenzie e agli Organismi interessati dal programma.

La presente relazione sarà inviata, altresì, alle Sezioni riunite in sede di controllo.

Il relatore
Carlo Chiappinelli
f.to digitalmente

Il presidente
Guido Carlino
f.to digitalmente

Depositata in segreteria l’8 marzo 2021

Il dirigente
Antonio Fabio Gioia
f.to digitalmente

RELAZIONE

QUADRO PROGRAMMATICO DEI CONTROLLI SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO PER L'ANNO 2021 E NEL CONTESTO TRIENNALE 2021-2023

Sommario: 1. I controlli sulle pubbliche gestioni nel contesto programmatico generale. - 2. Le linee generali del programma della Sezione. - 3. Principi, profili metodologici ed effetti conformativi del controllo. - 4. Tipologie delle risultanze dell'attività di controllo.

1. I controlli sulle pubbliche gestioni nel contesto programmatico generale

Il programma di attività della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato definisce le priorità per l'anno 2021, nell'ambito di un contesto triennale e coordinato secondo le linee tracciate dalle Sezioni riunite con la deliberazione 16 dicembre 2020, n. 20¹.

La programmazione della Sezione, calibrata sui macro-ambiti di intervento delle politiche pubbliche di settore, attribuisce particolare attenzione alla normativa emanata nel periodo emergenziale in ragione dei riflessi negativi generati dalla crisi pandemica sui conti pubblici, che impongono, di conseguenza, una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse con riguardo alla situazione presente e futura. Ciò comporta, anche nella pianificazione operativa, una necessaria flessibilità per adeguarsi tempestivamente alle nuove esigenze in linea con il dettato normativo e l'evolventesi quadro programmatico.

La normativa emergenziale, peraltro, ha evidenziato il ruolo crescente dello Stato, anche nella sua interlocuzione con l'Unione europea, sia in termini propulsivi, che di indirizzo e raccordo, in particolare nelle iniziative di sostegno e rilancio dell'economia nazionale, di cui all'art. 22, d.l. n. 76/2020 (conv. in l. 11 settembre 2020, n. 120) che richiama il controllo concomitante di cui all'art. 11, l. n. 15/2009, in sostanziale continuità di approccio con la normativa previgente.

In linea con la *mission* affidata alla Corte dei conti, l'art. 3, c. 4 e ss., l. n. 20/1994, indirizza le analisi svolte dalla Sezione alla conoscenza di elementi sintomatici delle criticità di gestione, quali ritardi nell'attuazione dei programmi, mancata utilizzazione di fondi, scostamenti tra risultati e obiettivi, efficienza delle strutture organizzative, nonché dei controlli interni e delle misure di prevenzione della corruzione.

La richiamata disciplina pone l'accento sulle gravi irregolarità gestionali ovvero sui rilevanti e ingiustificati ritardi nell'esecuzione dei programmi.

In tal modo, la Corte dei conti, in relazione alle attribuzioni di controllo successivo sulla gestione unitariamente considerate, è invitata a fornire, con tempestività e prossimità all'azione amministrativa, il suo apporto nella delicata fase di ripresa economica conseguente alla crisi pandemica, laddove risulta determinante la rapida

¹ La deliberazione contiene il generale quadro di riferimento programmatico e i sottesi criteri di massima del controllo della Corte dei conti per il 2021, tracciando le linee di indirizzo delle attività di controllo nel sistema unitario delle funzioni che l'art. 100 della Costituzione assegna alla Corte dei conti.

erogazione dei fondi stanziati, riducendo al minimo quei passaggi amministrativi non indispensabili che possono determinare un rallentamento e, quindi, una riduzione nell'efficacia delle misure assunte².

La Nota di aggiornamento al Def 2020 evidenzia l'impegno del Governo verso nuove politiche di sostegno agli investimenti pubblici e di incentivi all'occupazione, accompagnate da un piano di riforme strutturali. La legge di bilancio 2021 (commi 1037-1050) disciplina l'anticipazione statale, le tempistiche e alcuni aspetti procedurali (demandandone la fase attuativa a futuri decreti) relativi all'attuazione delle misure di sostegno e rilancio all'economia finanziate con risorse provenienti dall'Unione europea.

La Sezione intende ulteriormente focalizzare l'attenzione, nel perimetro di sua competenza, sui temi della tutela dell'ambiente e della salute; delle politiche del lavoro, dello sviluppo, dell'istruzione, dell'inclusione e del sostegno sociale. Tra gli interventi da approfondire, in particolare, vi sono gli investimenti, gli incentivi alle imprese e le misure di sostegno alle persone e ai lavoratori, per i quali le scelte operate dal legislatore necessitano di un impatto immediato³.

L'orizzonte che viene a delinarsi guarda all'efficienza delle amministrazioni quale elemento decisivo per il Paese richiedendo costante verifica dei processi di digitalizzazione, al centro dei documenti programmatici europei e nazionali.

In tal senso, sarà ancora più rilevante, nell'ambito dell'azione pubblica, il perseguimento della logica del "risultato" che, già da anni, costituisce il criterio in cui si declinano i principi di imparzialità e di buon andamento fissati dall'art. 97 della Costituzione.

Va poi considerato che, nell'attuale fase evolutiva dell'ordinamento, si evidenziano, con sempre maggiore frequenza, politiche pubbliche alimentate da risorse statali, e in gran parte europee, coinvolgenti livelli di governo e amministrazione diversi⁴. Ne consegue, attesa la unitarietà dei fenomeni esaminati, che i controlli sui risultati ottenuti dalle amministrazioni coinvolgano anche l'ambito sovranazionale o territoriale, ovvero altri organismi, con la conseguente necessità di sviluppare adeguate forme di collegamento interno all'Istituto.

Le sinergie con altre sezioni (centrali e regionali) della Corte, già ampiamente valorizzate nelle recenti programmazioni, saranno ancor più importanti in futuro per consentire, anche attraverso una flessibile articolazione del controllo, di corrispondere unitariamente alle esigenze di corretta spendita delle risorse finanziarie pubbliche in una fase di crisi economica senza precedenti⁵.

² In tal senso si esprimono le Sezioni riunite "Memoria della Corte dei conti sul decreto-legge n. 34/2020, recante misure urgenti in materia di salute e di sostegno al lavoro e all'economia, A.C. 2500", 28 maggio 2020.

³ Come sottolineato nella "Memoria della Corte dei conti sulla nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2020 alle Commissioni congiunte bilancio della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica", ottobre 2020, "tempestività e qualità della spesa per investimenti risultano cruciali, quindi, per dare copertura all'intero quadro delle misure e delle riforme previste".

⁴ Cfr. anche la previsione di cui all'art. 7 del regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti in base al quale la Sezione esercita il controllo anche su gestioni di Agenzie e Autorità indipendenti che abbiano incidenza sul bilancio dello Stato.

⁵ Risulta, quindi, fondamentale sviluppare tali rapporti onde assicurare nel concreto la unitarietà delle funzioni di controllo intestate alla Corte. In tal senso si esprimono anche le SS.RR., con delib. n.

2. Le linee generali del programma della Sezione

Il programma della Sezione, che riallinea l'orizzonte attuale nel contesto di una programmazione triennale dinamica, è indirizzato, data l'estensione del suo ambito, all'intera amministrazione centrale dello Stato (e ai suoi rapporti di finanziamento con il complesso apparato amministrativo pubblico).

Le disposizioni della legislazione emergenziale inducono, dunque, ad aggiornare e ricalibrare l'intera programmazione della Sezione, caratterizzata da un orizzonte temporale triennale.

Sulla base di una ricognizione dei principali interventi desumibili dalla normativa emergenziale approvata nel corso del 2020⁶, e di quelli contenuti nella legge di bilancio 2021, sono stati, pertanto, individuati quelli da sottoporre prioritariamente ad esame, tenuto conto di una distinzione tra piani del tutto nuovi ed interventi di rifinanziamento di misure esistenti. In particolare, per questi ultimi, sarà valorizzata la interazione con l'attività in corso da parte della Sezione ed accelerata la loro definizione, anche mediante l'inoltro di *osservazioni* tempestive, in coerenza all'inciso di cui al comma 6 dell'art. 3, l. n. 20/1994.

Come precisato dalla richiamata delib. n. 20/2020 delle Sezioni riunite, la programmazione potrà valorizzare la cooperazione, già avviata, con la Sezione affari comunitari ed internazionali, che potrà focalizzarsi sul ruolo delle amministrazioni centrali nell'attuazione delle misure di ripresa economica.

Con riguardo alla struttura del programma, ai macro-ambiti di intervento delle politiche pubbliche si aggiunge un'area di "indagini intersettoriali ed orizzontali", da svolgere con riferimento alla generalità o ad una pluralità di amministrazioni, ovvero in riferimento a singole modalità gestionali o programmi di spesa comuni a più livelli e/o settori amministrativi.

I criteri di selezione nell'individuazione delle indagini da inserire nel programma vengono individuati, principalmente, nella importanza delle valutazioni che le Assemblee parlamentari e gli Organi di governo attribuiscono agli obiettivi delle gestioni.

Tali criteri si sostanziano nella rilevanza economico-sociale, oltre che finanziaria, dei programmi di spesa gestiti dalle amministrazioni centrali e del relativo grado di innovatività nonché nella complessità degli assetti organizzativi e delle procedure realizzative, anche alla luce degli indirizzi europei in materia.

21/2018/QMIG, nella quale è evidenziata la necessità "di un momento preliminare di coordinamento tra le diverse articolazioni della Corte, definito sia in sede di programmazione generale dell'attività di controllo, sia in momenti successivi, attraverso un opportuno raccordo dei Presidenti delle sezioni centrali e regionali di controllo". Cfr. anche l'art. 7, c. 5, Del. C.C. 16 giugno 2000, n. 14/DEL/2000 Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti. (Deliberazione n. 14/DEL/2000).

⁶ Di cui al: d.l. 17 marzo 2020, n. 18, conv. dalla l. 24 aprile 2020, n. 27; d.l. 8 aprile 2020, n. 23, conv. dalla l. 5 giugno 2020, n. 40; d.l. 19 maggio 2020, n. 34, conv. dalla l. L. 17 luglio 2020, n. 7; d.l. 16 luglio 2020, n. 76, conv. dalla l. 11 settembre 2020, n. 120, d.l. 14 agosto 2020, n. 104, conv. dalla l. 13 ottobre 2020, n. 126.

Va sottolineato, anche in ragione del contesto emergenziale e delle novità legislative attinenti alle modalità operative del controllo, che potranno rendersi necessarie eventuali integrazioni del programma, da realizzare in corso d'opera, anche tenendo conto della loro fattibilità in relazione alle risorse complessivamente disponibili⁷. In tal senso, nell'ambito del quadro scorrevole della programmazione così delineata, verranno via via individuate le analisi e le tematiche da sviluppare prioritariamente, in base ai criteri di rilevanza quantitativa e qualitativa delle risorse, di possibili aggregazioni di fondi accomunati per finalità perseguite, di maggiore incisività sul piano della salvaguardia dell'assetto socio-economico del Paese.

La programmazione della Sezione involge anche un carattere ricognitivo e di correlazione con quella precedente, al fine di rendere compiuto il quadro prospettico di analisi nel più generale evolventesi contesto programmatico. E ciò in relazione sia al perimetro, coinvolgendo, ove necessario, i livelli di governo territoriali, sia all'ambito di riferimento, aggregando analisi su tematiche omogenee o strettamente correlate, evidenziando priorità e risorse sulla cui gestione concreta vanno a misurarsi le amministrazioni centrali.

3. Principi, profili metodologici ed effetti conformativi del controllo

3.1.

L'attività di controllo sui risultati delle pubbliche gestioni si identifica nei principi della programmazione, della concomitanza e del confronto diretto della Sezione con le amministrazioni interessate.

Anche alla luce delle esigenze di celerità imposte dalla crisi pandemica risulta ancor più essenziale che l'attività di controllo sulle amministrazioni statali sia ispirata al principio della concomitanza; tale principio, già enucleato nelle recenti programmazioni della Sezione ed oggi rafforzato dal citato art. 22, d.l. n. 76/2020, è finalizzato a pervenire a rilevazioni e pronunce tempestive circa le irregolarità gestionali o le deviazioni da obiettivi, procedure e tempi di attuazione degli interventi.

In tal modo si risponde all'esigenza di porre le amministrazioni controllate nella condizione di assumere le iniziative necessarie a rimuovere con sollecitudine - in linea con la funzione correttiva del controllo sulla gestione - le patologie emerse e di addivenire ad una rapida ed efficace utilizzazione delle risorse stanziato.

Va, al riguardo, richiamato il potere della Corte, sin dall'art. 3, c. 6, l. n. 20/1994, di formulare "in qualsiasi momento", alle amministrazioni controllate, le proprie "osservazioni" sulle gestioni in corso allo scopo di segnalare anomalie o irregolarità emerse dalle istruttorie di controllo, ovvero problemi e rischi suscettibili di condizionare la correttezza o l'efficienza delle gestioni stesse.

Inoltre, in linea con l'esigenza di tempestività del controllo rispetto all'azione amministrativa, le relazioni, oltre ad intervenire in tempi ravvicinati rispetto alle

⁷ In termini di una maggiore flessibilità della programmazione si veda anche la del. 29/CONTR/2009 delle Sezioni riunite in sede di controllo, concernente "Aspetti applicativi dell'art. 11, comma 2 e 3 della legge 4 marzo 2009, n. 15, per quanto riguarda il controllo sulle Amministrazioni statali".

gestioni esaminate, sono chiamate a fornire valutazioni aggiornate della situazione, in modo da rappresentare una visione attualizzata della gestione esaminata.

La novella citata rafforza gli effetti del controllo sulla gestione, anche attraverso un più diretto collegamento in termini di responsabilità dirigenziale. Anche in questa logica assume crescente rilievo la corretta interazione con le amministrazioni interessate e l'interlocuzione sistematica con gli organismi di controllo interno ed in particolare, con gli OIV cui la normativa (art. 14, d.lgs. n. 150/2009) richiede, altresì, di segnalare alla Corte le criticità rilevate.

Per quanto concerne l'esigenza di interlocuzioni cooperative fra i controlli interni e il controllo esterno, essa nasce dal presupposto che spetti alle amministrazioni (e agli amministratori) di utilizzare le risorse nella maniera più economica, efficiente ed efficace. I controlli interni sono, infatti, parte integrante dell'organizzazione amministrativa, essendo preordinati ad assicurare che l'amministrazione rispetti gli *standard* stabiliti, ovvero accresca la sua *performance* in relazione agli obiettivi da conseguire. Pertanto, i controlli esterni non possono che avere fra i propri oggetti principali il funzionamento dei controlli interni, vale a dire i metodi e le tecniche da questi applicati, la loro strutturazione e i loro esiti⁸.

Elemento proprio dell'esercizio dei controlli sulla gestione è il confronto diretto con i destinatari del controllo, per cui le relazioni si configurano come il risultato di detto confronto (c.d. confronto-contraddittorio) esteso lungo tutto l'iter di lavorazione delle indagini, partendo dall'acquisizione di informazioni dagli uffici dell'amministrazione controllata sino alla fase collegiale definitiva delle indagini.

Il confronto-contraddittorio con il soggetto destinatario del controllo, oltre a rappresentare una doverosa attribuzione in ordine alla facoltà di produrre documenti ed osservazioni che influiscono sulla fase istruttoria e decisionale, consente di esprimersi su fenomeni concretamente e sufficientemente accertati, che trovano fondamento, pertanto, anche su di una fisiologica cooperazione.

In tale prospettiva, fermo restando il dovere di una leale collaborazione da parte dei destinatari del controllo, giova ricordare l'autonomo valore accertativo legato anche ad altre fonti di conoscenza quali, per un verso, le fonti aperte detenute dai soggetti controllati e i dati rinvenibili nella Sezione "Amministrazione trasparente", per altro verso, la Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP), per le informazioni relative al complesso dei dati contabili e finanziari a carico del bilancio dello Stato, con riferimento, in particolare, alla classificazione economica, all'amministrazione responsabile della spesa, nonché all'articolazione per missioni e programmi⁹.

⁸ A tal fine, le norme stabiliscono che il controllo esterno della Corte dei conti, nell'accertare la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalle leggi, verifichi anche il funzionamento dei controlli interni a ciascuna amministrazione (art. 3, c. 4, l. n. 20/1994; art. 7, c. 7, secondo periodo, l. n. 131/2003; art. 148 Tuel, nel testo modificato dal d.l. n. 174/2012; Corte cost. n. 29/1995). Si tratta, in buona sostanza, di un'attività di controllo di secondo grado, come ormai da tempo riconosciuta.

⁹ A queste potranno aggiungersi altre fonti aperte di conoscenza oggetto di recenti norme, quali il "sistema informatico" di cui all'art. 1, c. 1043, l. n. 178/2020, in relazione agli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, e le "notizie" di cui all'art. 41, d.l. n. 76/2020 (c. 2-quater introdotto) relative agli interventi muniti di codice unico di progetto.

3.2.

Da un punto di vista metodologico, la programmazione costituisce il quadro generale di selezione ed individuazione, in modo obiettivo e sistematico, delle priorità di *audit* sulla base di un'analisi del rischio e di un'analisi strategica, costituendo la base collegiale su cui si sviluppano i programmi operativi e di dettaglio enucleati dai magistrati assegnatari delle singole indagini, indirizzati anche ai destinatari dell'attività di controllo (piani di indagine).

Tali ulteriori momenti pianificatori intendono corrispondere ad una duplice esigenza: quella esterna, di un maggior grado di dettaglio coerente con il principio della programmazione dell'attività di controllo della Corte dei conti (come evidenziato dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 29/1995); quella interna, ai fini della predisposizione del "cronoprogramma delle attività" ai sensi dell'art. 5, c. 5 del Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti¹⁰, predisposto in coerenza al menzionato piano di indagine.

I criteri metodologici dell'attività di controllo della Sezione¹¹, ispirati alle migliori pratiche internazionali, adattate alle specificità organizzative e funzionali, costituiscono un quadro riassuntivo delle procedure di controllo e delle tecniche impiegate nella programmazione, nell'esecuzione delle indagini e nella redazione dei "prodotti" dell'attività della Sezione. Anche i principi che regolano i controlli della Corte dei conti europea¹² valorizzano un esame indipendente, obiettivo e affidabile inteso ad appurare che il funzionamento di sistemi, operazioni, programmi, attività od organizzazioni sia conforme ai principi di economicità, efficienza ed efficacia intesi a generare margini di miglioramento delle gestioni¹³.

Ferma restando la specificità degli argomenti trattati nelle singole indagini svolte, un ruolo comune fondamentale riveste il raccordo con la riforma del bilancio dello Stato che ha comportato una profonda revisione della sua articolazione strutturale e funzionale per "missioni" e "programmi", con l'affidamento di ciascun programma ad un unico centro di responsabilità amministrativa e l'introduzione delle "azioni" (art. 25-bis della legge di contabilità, introdotto dall'art. 2, c. 2, del d.lgs. n. 90/2016) quali aggregati di bilancio sottostanti i programmi di spesa.

Le finalità proprie del bilancio sono rappresentate anche attraverso la "nota integrativa" che costituisce il documento di ausilio alla programmazione dell'impiego delle risorse pubbliche attraverso il quale ciascun ministero illustra, in

¹⁰ Del. C.C. 16 giugno 2000, n. 14/DEL/2000, Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti.

¹¹ I principi enucleati, uniti ad aspetti procedurali dell'attività di controllo della Sezione, sono declinati nelle "Linee guida per l'esercizio del controllo sulla gestione", approvate con deliberazione n. 12/2018, in aggiornamento alle precedenti linee guida approvate con deliberazione n. 5/2011.

¹² Corte dei conti europea, "Manuale del controllo di gestione", Direzione per il controllo della qualità dell'audit, Settembre 2017.

¹³ Di medesimo tenore sono i principi dell'Organizzazione internazionale delle istituzioni superiori di controllo delle finanze pubbliche (Intosai) per la quale il controllo non è fine a se stesso, bensì rappresenta una componente indispensabile di un sistema di regole che deve evidenziare tempestivamente le deviazioni dalla norma e le violazioni dei principi di legalità, di efficienza, di efficacia ed economicità dell'amministrazione finanziaria, in modo da consentire tempestivamente l'applicazione di provvedimenti correttivi (Intosai, Dichiarazione di Lima sui principi guida del controllo delle finanze pubbliche, settembre 1977).

relazione ai programmi di spesa, i criteri di formulazione delle previsioni, gli obiettivi da raggiungere e gli indicatori idonei alla misurazione dei risultati conseguiti. Essa è l'elemento di collegamento tra la programmazione di bilancio e quella strategica, nonché con il ciclo della *performance*, valorizzando il raccordo tra controllo sulla gestione e le diverse forme di controllo interno, ed *in primis* l'organismo indipendente di valutazione. Ciò contribuisce ad un più generale obiettivo conoscitivo essenziale anche per l'attività di controllo accertativo della Corte dei conti.

In tale ambito, particolare rilievo riveste la previsione di indicatori dell'attività svolta da parte delle amministrazioni pubbliche che rappresentano uno strumento di controllo del rapporto fra obiettivi, risorse e risultati, in quanto espressivi, in forma sintetica, delle risultanze della gestione delle amministrazioni pubbliche. Di qui, l'ulteriore esigenza, anche per i lavori della Sezione, di valutarne, nell'operato delle amministrazioni, l'adozione e la corretta applicazione. In particolare, in relazione ai costi e ai tempi dell'azione amministrativa, l'analisi del rapporto fra obiettivi, risorse e risultati previsti o attesi dall'attuazione dei programmi di bilancio, potrà utilizzare gli indicatori presenti nelle note integrative agli stati di previsione della spesa, anche in termini di verifica della rispettiva adeguatezza.

La Sezione, nell'ambito della sua ordinaria attività, potrà seguire lo stato di avanzamento fisico e procedurale degli interventi oggetto di analisi, potendo utilizzare anche il tessuto informativo legato al sistema del Codice unico di progetto (CUP), con riguardo agli interventi per i quali la legge ne prevede l'obbligo di indicazione (lavori, incentivi, contributi, acquisti di bene o servizio o sottoscrizioni di capitale di società o fondi)¹⁴.

3.3.

Il fine perseguito dal controllo successivo sulla gestione, come sottolineato dalla Corte costituzionale (sent. n. 29/1995), consiste nello *"stimolare nell'ente o nell'amministrazione controllati processi di autocorrezione sia sul piano delle decisioni legislative, dell'organizzazione amministrativa e delle attività gestionali, sia sul piano dei controlli interni"* agevolando *"l'adozione di soluzioni legislative ed amministrative dirette al raggiungimento dell'economicità e dell'efficienza nell'azione degli apparati pubblici, nonché dell'efficacia dei relativi risultati"*.

Le verifiche sulla legittimità e regolarità delle gestioni delle Amministrazioni pubbliche, condotte dalla Sezione ai sensi di quanto disposto dal comma 4, dell'art. 3, della l. n. 20/1994, producono osservazioni e raccomandazioni della Sezione indirizzate ai soggetti controllati.

In tale contesto si colloca l'obbligo per le amministrazioni controllate (art. 3, comma 6 della legge n. 20/2014, rafforzato dall'art. 1, c. 172, della legge 23 dicembre 2005, n. 266) di comunicare alla Corte le misure conseguenziali adottate o, qualora ritengano di non ottemperare ai rilievi formulati, di comunicare, entro trenta giorni

¹⁴ Particolare interesse riveste l'art. 41, d.l. n. 76/2020 nella parte in cui inserisce un comma 2-quater all'art.11, l. 16 gennaio 2003, n. 3, per il quale i *"soggetti titolari di progetti d'investimento pubblico danno notizia, con periodicità annuale, in apposita sezione dei propri siti web istituzionali, dell'elenco dei progetti finanziati, indicandone il CUP, l'importo totale del finanziamento, le fonti finanziarie, la data di avvio del progetto e lo stato di attuazione finanziario e procedurale"*.

dalla ricezione degli stessi, un provvedimento motivato alle Presidenze delle Camere, alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed alla Presidenza della Corte dei conti (art. 3, c. 64, l. 24 dicembre 2007, n. 244).

Le misure adottate (o non adottate) dalle amministrazioni, al fine di porre rimedio alle anomalie, alle disfunzioni e alle irregolarità riscontrate dalla Sezione, sono oggetto di un'apposita relazione (Relazione sugli esiti dell'attività di controllo), elaborata periodicamente, contenente la ricognizione delle tematiche affrontate con l'indicazione degli interventi adottati dalle amministrazioni, a fronte delle osservazioni formulate nelle relazioni della Corte, e con la segnalazione delle problematiche irrisolte. Il documento in questione assolve, pertanto, al compito di offrire una visione d'insieme delle indagini concluse nell'anno, ponendo a raffronto per ciascuna di esse, attraverso appositi quadri sinottici, le osservazioni più significative mosse dalla Sezione e le correlate misure consequenziali identificate per far fronte alle criticità segnalate.

Tale relazione è indirizzata alle amministrazioni interessate dall'attività di controllo della Sezione ed è trasmessa al Parlamento allo scopo di corrispondere all'esigenza di offrire allo stesso *“in linea con le migliori pratiche internazionali, un quadro chiaro e preciso, da un lato, degli esiti del controllo eseguito, dall'altro, delle misure adottate o delle posizioni eventualmente divergenti dell'amministrazione controllata”* (delib. SS.RR. n. 21/2018).

E', inoltre, trasmessa alla Presidenza del Consiglio dei ministri, già individuata dalla Sezione quale soggetto idoneo a *“responsabilizzare le amministrazioni interessate dalle indagini attivate dalla Sezione centrale di controllo successivo sulla gestione (...) sensibilizzandole, nelle modalità che riterrà più opportune, a ottemperare a quanto ivi prescritto”*.

Peraltro, è da considerarsi consolidata l'impostazione per cui gli esiti dell'attività di controllo, assieme alla enucleata attività di monitoraggio, costituiscono i cardini di un approccio alla gestione amministrativa che, valorizzando e integrando gli aspetti macro e micro delle analisi eseguite dalla Corte, accresce il *“valore aggiunto”* dei controlli sulla duplice dimensione della gestione: quella finanziaria e quella degli effetti sostanziali - in termini di qualità dei servizi e delle prestazioni - delle politiche pubbliche e degli interventi cui le risorse del bilancio sono destinate.

In definitiva, la Sezione, nella sua peculiare funzione di controllo, realizza il suo compito non solo nell'accertare la correttezza delle gestioni esaminate, ma nel considerare l'effettivo adeguamento dei soggetti controllati alle indicazioni e/o raccomandazioni formulate.

Tale percorso, peraltro, è coerente con l'evoluzione normativa di questi anni che ha rimarcato sempre di più il *“seguito”* che le Amministrazioni, nella loro autonomia, devono comunque assicurare per la trasparenza e completezza del sistema ai risultati delle indagini di controllo sulle gestioni.

4. Tipologie e strumenti dell'attività di controllo

In coerenza con la natura scorrevole della programmazione, nel recente periodo si è arricchito il quadro delle modalità di rappresentazione delle risultanze dell'attività di controllo svolta dalla Sezione, in un'ottica maggiormente orientata a corrispondere

all'accresciuta esigenza di tempestività. Come già evidenziato dalle Sezioni riunite in sede di controllo in sede di audizione in Senato¹⁵, si potrà far riferimento, oltre che alle relazioni approvate a seguito di adunanza pubblica, anche a "rapporti" ovvero a "quaderni".

I "rapporti" rappresentano dei *focus*, in forma sintetica ed efficace, sull'andamento delle pubbliche gestioni che assolvono il compito di favorire l'integrazione tra le diverse modalità di controllo successivo e la diffusione delle risultanze nell'ambito del quadro programmatico definito. Tale modalità operativa, di ausilio anche nella fase emergenziale, abbrevia l'*iter* procedurale attraverso un confronto-contraddittorio semplificato e scritto, prodromico all'approvazione collegiale senza necessità di un'adunanza pubblica, con conseguente maggiore sinteticità e tempestività.

I "quaderni" rappresentano una modalità di raccolta di più rapporti o relazioni concernenti argomenti affini che permette di porre l'attenzione della Sezione su significativi temi di rilevanza economica e sociale, approfondendo alcuni argomenti e/o aree delle politiche pubbliche.

Il controllo eseguito dalla Sezione, oltre a produrre risultanze da trasmettere alle Camere e alle amministrazioni interessate, consta anche di un'attività di monitoraggio, avente natura di reportistica sistematica e costante, su particolari attività e/o gestioni incidenti sul bilancio dello Stato (anche al fine di acquisire un flusso informativo sul processo di contenimento e riqualificazione della spesa pubblica e sui risultati di gettito prodotti dalle entrate). Tale attività ha subito una profonda innovazione indirizzata alla valorizzazione delle relative risultanze, potendosi tradurre in autonomi rapporti e/o in raccolte aggregate per politiche pubbliche di settore intese ad una rappresentazione unitaria dei fenomeni monitorati, anche ad ausilio della predisposizione della relazione allegata alla parifica del Rendiconto generale dello Stato.

Al monitoraggio (trimestrale) delle entrate, riferito ai versamenti effettivi, e dei capitoli di spesa che presentano elementi sintomatici di criticità (quali, in particolare, il tempo impiegato per lo smaltimento delle risorse assegnate), specie nel settore delle infrastrutture strategiche, si affiancherà l'attività più di recente sperimentata, attivando flussi di informazione che consentiranno di verificare gli andamenti finanziari e contabili delle gestioni che, per impegno finanziario o per interesse diffuso, saranno ritenute meritevoli di specifica attenzione. In particolare, potrà essere approfondita l'efficacia delle metodologie impiegate anche da parte delle amministrazioni, come per il sistema di monitoraggio sugli investimenti adottato dalle stesse (art. 41, d.l. n. 76/2020).

Infine, va sottolineato che la Sezione concorre al giudizio e alla relazione sul rendiconto generale dello Stato, in particolare sul versante delle entrate, verificando la conformità delle sue risultanze con i dati esposti nei conti periodici e nei riassunti generali trasmessi alla Corte dai singoli ministeri. Sulla base delle verifiche effettuate, verranno redatte le "Note sull'attendibilità e sull'affidabilità dei dati contabili del rendiconto dell'entrata", nelle quali vengono esplicitate le anomalie rilevate.

¹⁵ Audizione della Corte dei conti sul disegno di legge n. 1883 (decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante "misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale") Commissione 1 a - Affari costituzionali del Senato della Repubblica, luglio 2020.

ALLEGATO 1

RIMODULAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE ANNUALE NEL CONTESTO TRIENNALE¹⁶

¹⁶ L'allegato tiene conto delle novità apportate dal d.l. 1 marzo 2021, n. 22, "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri".

AREA I - INDAGINI INTERSETTORIALI ED ORIZZONTALI

Indagini intersettoriali ed orizzontali

Presidenza del Consiglio dei ministri ed altre Amministrazioni

I.1.	<i>Green new Deal</i>	29
I.2.	Gestione delle risorse utilizzate dal Commissario straordinario per il Covid in tema di ricerca e la ricerca corrente e finalizzata	29
I.3.	Credito d'imposta R&S potenziato nelle aree del Mezzogiorno	30
I.4.	Gli interventi di digitalizzazione della legge di bilancio 2021	30
I.5.	Misure di riduzione della spesa e di razionalizzazione ed efficientamento degli apparati amministrativi	31
I.6.	Gestione del contenzioso dei Ministeri	31
I.7.	Segnalazioni inviate alla Corte dei conti dagli Oiv (Organismi indipendenti di valutazione della <i>performance</i>) e istituti di premialità riconosciuti al personale dipendente delle amministrazioni centrali	32
I.8.	Infrastrutture e digitalizzazione: Piano carceri	32
I.9.	Misure volte a sostenere le persone con disabilità nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19	33
I.10.	Esiti dell'attività di controllo svolta nel 2020	33

AREA II - ORDINAMENTO, GARANZIE E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

(Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministero dell'interno, Ministero della difesa, Ministero della giustizia, Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale)

Indagini e rapporti

Presidenza del Consiglio dei ministri

II.1.	Gestione delle erogazioni liberali a sostegno del contrasto all'emergenza epidemiologica da Covid-19	37
II.2.	Fondo per il rilancio del sistema sportivo nazionale	37
II.3.	Misure finanziarie e organizzative poste in essere per conseguire gli obiettivi della strategia nazionale delle aree interne, contributi spettanti ai comuni istituiti a seguito di fusione e misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni	37

Ministero dell'interno

II.4.	Investimenti per la rigenerazione urbana	38
-------	--	----

Ministero della difesa

II.5.	Bonifiche nel settore difesa	38
-------	------------------------------------	----

Ministero della giustizia

II.6.	La prevenzione del fenomeno dell'usura	39
-------	--	----

Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale

II.7.	Le misure a sostegno dell'internazionalizzazione	39
-------	--	----

AREA III - SERVIZI ALLA PERSONA E BENI CULTURALI

(Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero della salute, Ministero dell'istruzione, Ministero dell'università e della ricerca, Ministero della cultura e Ministero del turismo)

Indagini e rapporti

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

- III.1. Fondo "Nuove competenze" 43
- III.2. Attuazione delle misure previste dalla legge 22 giugno 2016, n. 112, volte a favorire il benessere, la piena inclusione sociale e l'autonomia delle persone con disabilità 43
- III.3. Misure per contrastare la fragilità: Fondo "Care Leavers" 44

Ministero della salute

- III.4. Attuazione dei Piani di riorganizzazione e riordino della rete ospedaliera in relazione all'emergenza da Covid-19 44
- III.5. Riduzione delle liste di attesa relative alle prestazioni ambulatoriali, allo *screening* e di ricovero ospedaliero non erogate nel periodo di emergenza epidemiologica da Covid-19 44
- III.6. La telemedicina nel Servizio sanitario nazionale 45
- III.7. I processi di governo della spesa farmaceutica: l'Aifa 45

Ministero dell'istruzione

- III.8. Interventi emergenziali per l'innovazione e la digitalizzazione nel sistema scolastico 45

Ministero dell'università e della ricerca

- III.9. La ricerca scientifica e la ricerca in campo economico e sociale 46
- III.10. Fondo per l'edilizia e le infrastrutture di ricerca 47

Ministero della cultura

- III.11. Gli interventi nel periodo emergenziale per il cinema, lo spettacolo e l'audiovisivo 47

Ministero del turismo

- III.12. Il sostegno agli operatori del settore turistico 47

AREA IV - SVILUPPO ECONOMICO E POLITICHE AGROALIMENTARI

(Ministero dello sviluppo economico, Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali)

Indagini e rapporti

Ministero dello sviluppo economico

- IV.1. Il sostegno alle piccole e medie imprese 51
- IV.2. Fondo "Importanti progetti comuni europei" 51

Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

- IV.3. Interventi a favore delle filiere agricole 52

AREA V - INFRASTRUTTURE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

(Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, Ministero della transizione ecologica)

Indagini e rapporti

Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili

V.1. Completamento raddoppio linea ferroviaria Pescara-Bari	55
V.2. La messa in sicurezza della statale 106 "Jonica"	55
V.3. La messa in sicurezza del Sistema acquedottistico del Peschiera	55
V.4. La messa in sicurezza di ponti e viadotti	56
V.5. Fondo "Salva-opere"	56

Ministero della transizione ecologica

V.6. Le misure tese al risparmio delle risorse idriche della legge di bilancio 2021	56
V.7. Ricostituzione del "Green climate fund"	57
V.8. Fondo per le finalità in materia di qualità dell'aria	57
V.9. Fondo per la bonifica e messa in sicurezza dei siti di interesse nazionale (Sin)...	58

AREA VI - POLITICHE FISCALI, ENTRATE E PATRIMONIO DELLE AMMINISTRAZIONI

(Ministero dell'economia e delle finanze, Agenzie fiscali)

Indagini e rapporti

Ministero dell'economia e delle finanze

VI.1. Credito d'imposta a favore delle piccole e medie imprese	61
VI.2. Il sostegno alle garanzie per le imprese	61
VI.3. Imposta sui servizi digitali (c.d. <i>web tax</i>)	61
VI.4. La gestione delle entrate derivanti dai beni demaniali statali, con particolare riferimento al demanio marittimo	62

AREA VII - MONITORAGGI

VII.1. Fondo per lo sviluppo e la coesione	65
VII.2. Relazioni dei ministeri al Parlamento su attività, interventi e politiche di settore	65
VII.3. Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle missioni e programmi delle amministrazioni statali	65
VII.4. Fondo di rotazione per l'attuazione del Next Generation EU-Italia e gestioni fuori bilancio connesse	65
VII.5. Partite di spesa che presentano elementi di criticità sintomatici di inefficienze nella gestione delle risorse pubbliche	66
VII.6. Gestione delle risorse utilizzate dal Commissario straordinario per il Covid ...	66
VII.7. Fondo per le emergenze nazionali	66
VII.8. Monitoraggio trimestrale delle entrate (Versamenti)	67
VII.9. Rapporto annuale sulle entrate	67
VII.10. Magazzini dello Stato	67

VII.11. Profili finanziari connessi alla partecipazione italiana alle missioni militari all'estero, in relazione alle disposizioni della l. n. 145/2016	67
VII.12. Riflessi finanziari delle infrazioni al diritto europeo	68
VII.13. Tutela e fruizione dei siti archeologici nazionali e protetti dall'Unesco.....	68
VII.14. Gli interventi emergenziali per il sistema delle università e degli istituti di alta formazione artistica	68

AREA I - INDAGINI INTERSETTORIALI ED ORIZZONTALI

Le indagini riportate di seguito raccolgono le aree tematiche trasversali di particolare rilevanza, quali ambiente, digitalizzazione, rifiuti che coinvolgono sia più amministrazioni statali che locali.

Indagini intersettoriali ed orizzontali

Presidenza del Consiglio dei Ministri ed altre Amministrazioni

I.1. Green new Deal

La legge di bilancio 2020 (l. n. 160/2019, commi 85 e seguenti), nel recepire le novità contenute nel c.d. decreto clima (d.l. n. 111/2019), reca misure volte alla realizzazione di un piano di investimenti pubblici per lo sviluppo di un *Green new deal* italiano, in attuazione del corrispondente programma europeo, istituendo un Fondo destinato ad interventi volti alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, con una dotazione da 4,2 miliardi, così ripartiti: 470 milioni di euro per il 2020, 930 milioni di euro per l'anno 2021, 1.420 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 (cap. 7473, dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, denominato "Fondo da ripartire per la realizzazione di progetti sostenibili relativi al programma *Green new deal*").

Il fondo, alimentato con i proventi della messa in vendita delle quote di emissione di Co2 (capitolo di entrata 2577, "Proventi derivanti dalla messa all'asta delle quantità di quote di emissione di gas ad effetto serra, determinate con decisione della commissione europea, ai sensi della direttiva 2003/87/ce, da riassegnare ad appositi capitoli di spesa ai sensi del decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30"), sarà utilizzato per sostenere specifici programmi di investimento e operazioni, anche in partenariato pubblico-privato, per realizzare progetti economicamente sostenibili con i seguenti obiettivi: decarbonizzazione dell'economia; economia circolare; rigenerazione urbana; turismo sostenibile; adattamento e mitigazione dei rischi derivanti dal cambiamento climatico.

Con il decreto-semplificazione (artt. 62, 63, d.l. n. 76/2020) si semplifica il quadro normativo e si facilitano le procedure autorizzative che coinvolgono, oltre al Ministero dell'economia e delle finanze, anche il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (ora Ministero della transizione ecologica) e il Ministero dello sviluppo economico.

La Sezione si prefigge di verificare gli aspetti concernenti la *governance* del programma e l'utilizzo, in termini finanziari e fisici, delle risorse previste in un'ottica di efficacia, efficienza ed economicità. In sede di pianificazione operativa potranno essere puntualmente analizzati specifici segmenti programmatici anche in relazione alla nuova conformazione governativa e parallela reimpostazione programmatica (c.d. transizione ecologica).

I.2. Gestione delle risorse utilizzate dal Commissario straordinario per il Covid in tema di ricerca e la ricerca corrente e finalizzata

Sul tema della ricerca in materia sanitaria, l'indagine intende verificare le iniziative relative alla ricerca, da un lato, in relazione alle finalità previste dalle norme per il Commissario straordinario per il Covid (sul conto di tesoreria n. 6198), approfondendo il segmento della gestione inerente il finanziamento della ricerca medico sanitaria con particolare riguardo alla ricerca sui vaccini, dall'altro, in tema di ricerca corrente e finalizzata, per la quale l'indagine può raccordarsi con l'indagine in corso, di cui al programma approvato con delib. n. 4/2020/G, "III.3. La ricerca nella sanità pubblica con riferimento alle disposizioni di cui al d.lgs. n. 502/1992, art. 12-bis e successive modificazioni - i finanziamenti per la ricerca corrente e per la ricerca finalizzata", potendo ricostruire il quadro finanziario delle risorse destinate alla ricerca, corrente e finalizzata, nell'ultimo

triennio, nonché di quella dedicata allo sviluppo del vaccino anti COVID 19. La Sezione verificherà, in particolare, le attività proprie delle amministrazioni ed organismi statali di indirizzo, coordinamento e vigilanza, in particolare il Ministero della salute, in ordine al controllo sulla sana gestione delle medesime risorse da parte dei soggetti destinatari.

I.3. Credito d'imposta R&S potenziato nelle aree del Mezzogiorno

Tra le misure inerenti al sostegno e il rilancio del settore della ricerca e dello sviluppo, la legge di bilancio 2020 (art. 1, cc. da 198 a 209, l. n. 160/2019) ha introdotto un credito d'imposta per gli investimenti in ricerca e sviluppo, in transizione ecologica, in innovazione tecnologica 4.0 e in altre attività innovative a supporto della competitività delle imprese, in sostituzione alla disciplina di cui all'articolo 3 del d.l. n. 145/2013. Sulla materia è poi intervenuto l'art. 244, d.l. n. 34/2020, incrementando la misura del credito d'imposta per gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo in favore delle imprese operanti nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia (nonché delle imprese delle altre tre regioni colpite dal sisma del 2016), al fine di sostenere l'avanzamento tecnologico dei processi produttivi e gli investimenti in ricerca e sviluppo, ricomprendendovi i progetti di ricerca e sviluppo in materia di Covid-19, direttamente afferenti a strutture produttive ubicate nelle suddette regioni.

Infine, l'art. 1, cc. 185-187, l. n. 178/2020 (legge di bilancio 2021), proroga per le annualità 2021 e 2022 il credito d'imposta potenziato per gli investimenti in attività di R&S (inclusi i progetti di R&S in materia di Covid-19) in favore delle imprese operanti nelle regioni del Mezzogiorno suindicate e direttamente afferenti alle strutture produttive ivi ubicate.

Alla copertura della misura in argomento si provvede riducendo il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - Programmazione 2021-2027 di 52 milioni per il 2022, di 104 milioni per ciascuno degli anni 2023 e 2024 e di 52 milioni per il 2025.

L'indagine si pone l'obiettivo di verificare, partendo dalle criticità evidenziate dal rapporto prodotto da questa Sezione sull'argomento, le modalità applicative del credito d'imposta, la corretta fruizione da parte dei beneficiari nel rispetto del limite di spesa e l'efficacia della misura, con approfondimento in ordine alle potenzialità di implementazione degli investimenti e di incentivazione tecnologica nelle regioni del Mezzogiorno a cui tale incentivo è dedicato.

I.4. Gli interventi di digitalizzazione della legge di bilancio 2021

La crescita del livello di digitalizzazione della nostra economia e della nostra pubblica amministrazione costituisce uno dei motivi principali di attenzione presenti e futuri nel Paese.

Con legge di bilancio 2021 (l. n. 178/2020)¹⁷, il legislatore è intervenuto con una serie di interventi che annoverano spese indirizzate ad incentivare la digitalizzazione di pubbliche

¹⁷ Vi rientrano: la piattaforma telematica dedicata alla compensazione di crediti e debiti (cc. 227, 228 e 229); la piattaforma di raccolta delle firme digitali per il "Fondo per l'inclusione sociale delle persone con disabilità" (cc. dal 341 al 344); la Piattaforma unica nazionale per la gestione del sistema di allerta Covid-19 (comma 621); l'adeguamento tecnologico digitale della Sanità militare ("Fondo finalizzato all'adeguamento tecnologico e digitale", commi 488 e 489); le risorse stanziare per il Fondo per il funzionamento dei piccoli musei (comma 578); il contributo aggiuntivo al Piano voucher per famiglie meno abbienti, per il sostegno alla domanda per garantire la fruizione di servizi di connessione ad Internet in banda ultralarga (commi 612 e 613); il Fondo per l'innovazione tecnologica (comma 620); il Fondo per l'indennità di architettura e di gestione operativa corrisposta ai gestori dell'identità digitale (comma 622); la concessione a famiglie a basso reddito di un dispositivo mobile in comodato gratuito dotato di connettività per un anno o di un bonus di valore equivalente da utilizzare per le stesse finalità (commi 623, 624 e 625); il voto digitale per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero (comma 648); la disposizione che disciplina il contributo alla finanza pubblica derivante dai risparmi della digitalizzazione e del lavoro agile (commi 850-853).

amministrazioni o, in generale, a sostegno a persone ed imprese per supportare il generale processo di digitalizzazione.

La Sezione si propone di rilevare il quadro generale delle misure della disposizione legislativa citata, anche tenendo conto delle ulteriori risorse che, nel prossimo futuro, potranno essere stanziare nel settore, in conformità agli interventi rilevati in sede europea, alla digitalizzazione, quale elemento strategico di crescita dell'economia e della pubblica amministrazione.

I.5. Misure di riduzione della spesa e di razionalizzazione ed efficientamento degli apparati amministrativi

Il rapporto utilizza le informazioni rinvenute dall'attività di monitoraggio attinente a: Obiettivi di riduzione di spesa delle amministrazioni dello Stato (art. 22-bis c. 1, della l. n. 196/2009); Acquisti di beni e servizi in deroga alle convenzioni Consip (art. 1, c. 510, l. n. 208/2015, legge di stabilità 2016); Spese per incarichi di consulenza (art. 6, c. 7, d.l. n. 78/2010, conv. dalla l. n. 122/2010); Contenimento della spesa per la locazione passiva di immobili adibiti a uffici pubblici (art. 2, c. 222-quater, l. n. 191/2009); Spesa statale per indennizzi e riparazioni da violazione di obblighi di giustizia (art. 2 l. n. 89/2001 e ss.mm., c.d. "legge Pinto"); Controllo successivo sui contratti di compravendita immobiliare del Ministero della difesa (art. 306, c. 4-bis, d.lgs. n. 66/2010, codice dell'ordinamento militare); Risorse destinate dai bilanci dei ministeri a enti, istituzioni, associazioni, fondazioni ed altri organismi (art. 1, c. 40 e ss., l. n. 549/1995).

Con tale rapporto la Sezione si propone di fornire un'analisi concernente gli ambiti di realizzazione delle politiche di riduzione della spesa e di razionalizzazione degli apparati amministrativi, oggetto di attenzione del legislatore in riferimento ai meccanismi di controllo quantitativo e qualitativo della spesa pubblica. Per quanto concerne le amministrazioni centrali dello Stato, le politiche di *spending review*, la cui attuazione è inserita nel processo di bilancio con la riforma della legge di contabilità (d.lgs. n. 90 e 93 del 2016 e l. n. 163 del 2016), richiedono una particolare attenzione, investendo diversi settori dell'azione amministrativa.

I.6. Gestione del contenzioso dei Ministeri

Il rapporto ha la finalità di analizzare l'organizzazione, l'entità e gli esiti del contenzioso nel quale sono parte le amministrazioni dello Stato, al cui patrocinio provvede, salvo casi particolari, l'Avvocatura dello Stato.

L'attività di controllo - che riguarderà tutte le aree di contenzioso (civile, penale, amministrativo, tributario e contabile) e le diverse giurisdizioni (europee e nazionali) - avrà ad oggetto l'entità, i costi e i risultati delle controversie in cui sono impegnati o coinvolti i ministeri. Sarà, altresì, esaminato l'impiego, da parte delle amministrazioni, di eventuali strumenti deflattivi del contenzioso o finalizzati all'eliminazione, in sede di "autocorrezione", di ragioni che vi abbiano dato luogo, nonché di misure idonee a limitare i costi, anche di patrocinio, che attualmente gravano sul bilancio dello Stato e delle autorità indipendenti.

L'analisi, dopo aver interessato il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e il Ministero della salute, riguarderà altri 3 ministeri: il Ministero della difesa, il Ministero degli esteri e della cooperazione internazionale e il Ministero dell'interno.

I.7. Segnalazioni inviate alla Corte dei conti dagli Oiv (organismi indipendenti di valutazione della *performance*) e istituti di premialità riconosciuti al personale dipendente delle amministrazioni centrali

Ai sensi dell'art. 14, d.lgs. n. 150/2009, gli organismi indipendenti di valutazione della *performance* (Oiv) riuniscono in sé i compiti in precedenza svolti dai servizi o uffici di controllo interno delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di unificare le diverse modalità di verifica delle prestazioni rese dai dirigenti e dal personale non dirigenziale, nonché di monitorare il funzionamento complessivo del sistema di misurazione e valutazione e delle misure di trasparenza e integrità delle stesse amministrazioni. In tale ambito, gli Oiv hanno l'obbligo di comunicare tempestivamente le criticità riscontrate alla Corte dei conti.

Tali comunicazioni consentono di rilevare lo svolgimento dei compiti di verifica effettivamente compiuti dagli Oiv e di approfondire le cause delle anomalie e delle disfunzioni segnalate.

Sono correlati alla *performance* (organizzativa e individuale) gli istituti di premialità destinati al personale dipendente dei Ministeri, al fine di realizzare il miglioramento delle prestazioni da loro rese. Tali somme vengono erogate in base alle risorse confluite nel Fondo risorse decentrate di ciascuna Amministrazione e rese disponibili per la contrattazione integrativa, nel rispetto dei limiti di legge.

Il rapporto è volto alla verifica, per ciascun Ministero, delle segnalazioni pervenute con le connesse criticità rilevate in ordine al sistema di valutazione delle *performance*. In tale ambito potranno essere approfonditi anche gli aspetti relativi all'entità delle risorse stanziare, ai sistemi di misurazione e valutazione della *performance* adottati dalle amministrazioni, ai processi gestionali e alla comparazione dei rispettivi criteri e metodologie che definiscono le risorse erogate al personale per la corresponsione della premialità individuale e organizzativa in aderenza ai principi di differenziazione delle valutazioni previsti dal d.lgs. n. 150/2009.

I.8. Infrastrutture e digitalizzazione: Piano carceri

Le carenze strutturali dell'amministrazione penitenziaria e il continuo sovraffollamento dei detenuti continuano a rappresentare una problematica nel panorama carcerario italiano.

Gli stanziamenti ordinari della legge di bilancio 2019 riportano due voci relative all'edilizia penitenziaria: una, afferente al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (ora Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili), "Infrastrutture carcerarie"; l'altra, afferente al Ministero della Giustizia (DAP), "Realizzazione di nuove infrastrutture, potenziamento e ristrutturazione nell'ambito dell'edilizia carceraria".

In particolare, con riferimento al programma di bilancio del Ministero della giustizia, le misure sono così ripartite: sul cap. 7300, Acquisto, installazione e ampliamento di immobili; sul cap. 7301, per manutenzione straordinaria immobili; sul cap. 7303, interventi per il potenziamento, la ristrutturazione e la messa a norma delle strutture carcerarie; sul cap. 7304, per digitalizzazione e cablaggio degli istituti penitenziari. La legge di bilancio 2021 (l. n. 178/2020, art. 1, c. 155), peraltro, è intervenuta stanziando ulteriori risorse per realizzare interventi straordinari per l'ampliamento e l'ammodernamento degli spazi e delle attrezzature destinati al lavoro dei detenuti nonché per il cablaggio e la digitalizzazione degli istituti penitenziari.

Con una precedente indagine svolta sul tema dalla Sezione centrale di controllo nel 2012 (delib. n. 11/2012/G) erano emerse diverse criticità relative alla costruzione, gestione e manutenzione delle strutture, nonché dell'impiego delle forze di Polizia in esse impiegate.

Scopo dell'indagine, quale aggiornamento dell'indagine programmata sul Piano Carceri

(delib. n.4/2020/G, “I.14. Gestione delle opere di edilizia penitenziaria: il nuovo Piano carceri”) è la verifica dello stato di attuazione degli interventi di edilizia carceraria nel Paese, analizzando, nel contempo, la gestione delle risorse impiegate.

I.9. Misure volte a sostenere le persone con disabilità nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

L'art. 104 del d.l. n. 34/2020, ha previsto specifiche misure finalizzate a sostenere le persone con disabilità nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

In particolare, al comma 3, al fine di garantire misure di sostegno alle strutture semiresidenziali a carattere socio-assistenziale, socio-educativo, polifunzionale, socio-occupazionale, sanitario e socio-sanitario per persone con disabilità che, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, hanno dovuto affrontare gli oneri derivanti dall'adozione di sistemi di protezione del personale e degli utenti, è stata prevista l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, del “Fondo di sostegno per le strutture semiresidenziali per persone con disabilità”; fondo volto a garantire la concessione di un indennizzo agli enti gestori delle medesime strutture, con una dotazione finanziaria di 40 milioni di euro per l'anno 2020, da trasferire al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Con d.P.C.M. 23 luglio 2020, che ha definito i criteri di priorità delle modalità di attribuzione delle predette indennità agli enti gestori delle strutture semiresidenziali, sono state definite le quote delle risorse del Fondo attribuite a ciascuna Regione e sono state individuate le spese ammissibili, sostenute dalle medesime strutture a partire dal 17 marzo 2020 fino al 31 luglio.

L'indagine intende verificare l'efficace gestione delle risorse e la destinazione delle stesse al perseguimento delle previste finalità anzitutto attraverso i dati dell'effettiva erogazione ai beneficiari delle risorse trasferite, dati che le Regioni dovrebbero rendicontare alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità entro quarantacinque giorni dalla completa erogazione delle medesime. Al medesimo fine potranno essere utilizzati gli ulteriori dati del monitoraggio previsto dal d.P.C.M.

I.10. Esiti dell'attività di controllo svolta nel 2020

Ruolo centrale, nell'ambito dell'attività della Sezione, riveste la relazione sugli esiti dell'attività di controllo che evidenzia gli effetti prodotti dalle pronunce della Sezione, come ampiamente anticipato, corrispondendo all'esigenza di *“offrire al Parlamento, in linea con le migliori pratiche internazionali, un quadro chiaro e preciso, da un lato, degli esiti del controllo eseguito, dall'altro, delle misure adottate o delle posizioni eventualmente divergenti dell'amministrazione controllata”* (del. SS.RR. n. 21/2018).

Si tratta del documento con cui la Sezione riferisce periodicamente al Parlamento, alla Presidenza del Consiglio dei ministri e alle amministrazioni interessate, sugli esiti dell'attività esercitata.

La relazione svolge la ricognizione delle misure consequenziali adottate dalle amministrazioni per rimuovere le irregolarità e le disfunzioni fatte emergere nell'esercizio del controllo svolto dalla Sezione ai sensi dell'art. 3, cc. 4 e 6, l. n. 20/1994, segnalando, altresì, le problematiche irrisolte e le ipotesi nelle quali l'amministrazione abbia ritenuto di non uniformarsi alle raccomandazioni formulate dalla Corte, con provvedimento motivato ai sensi dell'art. 3, c. 64, l. n. 244/2007.

AREA II - ORDINAMENTO, GARANZIE E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

(Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministero dell'interno, Ministero della difesa, Ministero della giustizia, Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale)

A) Indagini e rapporti

Presidenza del Consiglio dei ministri

II.1. Gestione delle erogazioni liberali a sostegno del contrasto all'emergenza epidemiologica da COVID-19

L'art. 99, d.l. n. 18/2020, denominato "Erogazioni liberali a sostegno del contrasto all'emergenza epidemiologica da COVID-19" ha disciplinato la raccolta di erogazioni liberali le cui risultanze possono essere destinate dal Dipartimento della protezione civile al pagamento delle spese connesse alle acquisizioni di farmaci, delle apparecchiature e dei dispositivi medici e di protezione individuale, previste dal comma 1, dell'articolo 122 del medesimo decreto legge, da parte del Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19.

L'indagine si prefigge un'analisi dell'utilizzo delle risorse in esame, nel rispetto delle finalità previste dalla normativa.

II.2. Fondo per il rilancio del sistema sportivo nazionale

A sostegno del sistema sportivo nazionale, il legislatore (art. 217, d.l. n. 34/2020) è intervenuto con misure tese a fronteggiare la crisi economica post COVID-19 dei soggetti operanti nel settore sportivo attraverso il sostegno e la ripresa del movimento.

Il fondo, la cui gestione coinvolge il Ministero dell'economia e delle finanze, la Presidenza del Consiglio dei ministri, e l'Ufficio per lo sport, annovera risorse per 40 milioni di euro per il 2020 e 50 milioni per il 2021 (individuata dal legislatore quali limiti massimi di spesa), con copertura, in minima parte (0,5 per cento del totale), mediante entrate derivanti dalla raccolta delle scommesse relative a eventi sportivi di ogni genere. Sul tema è stata approvata la Determinazione 8 settembre 2020, n. 307276/RU (decreto dell'Autorità delegata in materia di sport, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze).

Il rapporto ha l'obiettivo di verificare l'andamento fisico e finanziario delle risorse in questione verificando il raggiungimento degli obiettivi di rilancio prefissati dalla normativa richiamata.

II.3. Misure finanziarie e organizzative poste in essere per conseguire gli obiettivi della strategia nazionale delle aree interne, contributi spettanti ai comuni istituiti a seguito di fusione e misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni

Per il rilancio e la valorizzazione delle Aree Interne - 60 per cento del territorio nazionale, da nord a sud, costituito da piccoli o micro comuni - è stato avviato, nel 2012, dall'allora Ministero per la Coesione (oggi Ministero per il sud e la coesione territoriale), la costruzione di una Strategia nazionale per lo sviluppo delle "Aree interne", con il duplice obiettivo di adeguare la quantità e qualità dei servizi di istruzione, salute, mobilità (cittadinanza) e di promuovere progetti di sviluppo che valorizzino il patrimonio naturale e culturale, puntando anche su filiere produttive locali (mercato).

Le risorse finanziarie destinate al progetto sono state: 90 milioni ex art.1, cc. da 13 a 17, legge stabilità 2014 (del. CIPE n. 9 del 2015); 90 milioni ex art.1, c. 674, legge stabilità 2015 (del. CIPE n. 43 del 2016); 10 milioni ex art.1, c. 811, legge stabilità 2016 (del. CIPE n.80 del 2017); 91,18 milioni ex art.1, c. 895, legge bilancio 2018 (del. CIPE n. 52 del 2018). Sul settore, peraltro, è intervenuta la legge di bilancio 2020 (art. 1, c. 314, l. n. 160/2019), incrementando le risorse per l'intervento di 200 milioni, di cui 60 milioni per il 2021 e 70 milioni per ciascuno degli anni 2022 e 2023.

Il rapporto riaggrega, per connessione, le analisi, precedentemente programmate (deliberazione n. 1/2018/G) concernenti la fusione e il sostegno dei piccoli comuni. Il d.l. n. 16/2014, art. 12, c. 1, convertito dalla l. n. 68/2014, ha novellato l'art. 15, c. 3, d.lgs. n. 267/2000 (Tuel), prevedendo un contributo straordinario statale, oltre a quello regionale, per i comuni istituiti a seguito di fusioni. Si tratta di una norma intesa a favorire la fusione dei piccoli comuni e ad impedire che siano costituiti nuovi comuni con popolazioni inferiori ai 10.000 abitanti. Inoltre, l'art. 3, l. n. 158/2017 ha istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, il Fondo per lo sviluppo strutturale, economico e sociale dei piccoli comuni, destinato a investimenti diretti alla tutela ambientale, alla mitigazione del rischio idrogeologico, alla salvaguardia e alla riqualificazione urbana dei centri storici, alla messa in sicurezza delle infrastrutture stradali e degli istituti scolastici e alla promozione dello sviluppo economico e sociale.

Lo scopo del rapporto è quello di analizzare e verificare l'ammontare dei contributi destinati alle iniziative esposte verificandone i risultati conseguiti.

Ministero dell'interno

II.4. Investimenti per la rigenerazione urbana

Al fine di ridurre i fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché intervenire al fine di migliorare la qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale, l'art. 1, cc. 42 e 43, l. n. 160/2019 e l'art. 50, c. 1, lett. a) e b), d.l. n. 104/2020, hanno previsto ingenti risorse (9,1 miliardi dal 2021 al 2034) per garantire investimenti in progetti di rigenerazione urbana (cap. 7271 dello stato di previsione del Ministero dell'interno).

Le norme prevedono un ruolo del Ministero dell'interno in relazione alla distribuzione delle risorse per l'attuazione degli interventi la cui realizzazione vede il coinvolgimento dei comuni destinatari dei contributi.

L'indagine intende analizzare, partendo dal ruolo svolto dal Ministero dell'interno, lo stato di realizzazione degli interventi finanziati con le risorse in questione, anche in un'ottica di concomitanza, coinvolgendo eventualmente una o più sezioni regionali di controllo per gli aspetti di competenza delle stesse, in relazione alla fase attuativa degli interventi.

Ministero della difesa

II.5. Bonifiche nel settore difesa

Per quanto concerne gli interventi in materia di bonifiche nel settore della difesa, la legge di bilancio 2020 (l. n. 160/2019) ha previsto una serie di misure, quali: lo stanziamento di 4 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022 per interventi di bonifica su navi militari contaminate da amianto (art.1, comma 623); l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero della difesa di un fondo per coprire gli oneri sostenuti dalla Difesa per le attività di bonifica di poligoni e aree militari per un importo pari a 1 milione di euro per l'anno 2020, 5 milioni di euro per l'anno 2021, 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 (art. 1, cc. 101 e 102).

L'indagine si prefigge l'obiettivo di verificare l'utilizzo delle risorse in questione da parte del Ministero della difesa in termini di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione pubblica.

Ministero della giustizia

II.6. La prevenzione del fenomeno dell'usura

A contrasto del fenomeno dell'usura, il legislatore è intervenuto, di recente, rifinanziando il "Fondo per la prevenzione dell'usura" (cap. 1618, dello stato di previsione del Ministero della giustizia), istituito dall'art. 15 della legge 108/1996.

Dapprima sono stati stanziati 10 milioni di euro per il 2020 (art. 26-bis del d.l. n. 34/2020) sul fondo in esame, seguiti da un incremento della dotazione di 1 milione di euro, a decorrere dal 2021, avvenuto con legge di bilancio 2021 (art. 1, c. 402, l. n. 178/2020).

L'indagine ha l'obiettivo di verificare la gestione delle risorse stanziato sul fondo, in termini di efficacia, efficienza ed economicità, analizzando le iniziative intraprese dal Ministero.

Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale

II.7. Le misure a sostegno dell'internazionalizzazione

Nell'ambito delle misure emergenziali finalizzate al sostegno e al rilancio del sistema economico nazionale, sono diversi gli interventi, rifinanziati dalle recenti norme, indirizzati ad ampliare il numero delle imprese italiane, in particolare piccole e medie, che operano nel mercato globale, espandere le quote italiane del commercio internazionale, valorizzare l'immagine del *Made in Italy* nel mondo, sostenere le iniziative di attrazione degli investimenti esteri in Italia.

In tale ambito, particolare interesse rivestono le risorse destinate al Fondo per la concessione di finanziamenti agevolati alle imprese esportatrici (Fondo rotativo, di cui all'art. 2, c. 1, d.l. 28 maggio 1981, n. 251, rifinanziato per 200 milioni con l'art. 48, c. 2, d.l. n. 34/2020, art. 72 d.l. n. 18/2020 e art. 91, c. 1, d.l. n. 104/2020), gestito da Simest spa (finanziato dal cap. 7300, Mef), e il Fondo per la promozione integrata verso i mercati esteri (cap. 2421, Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale), anch'esso rifinanziato con le recenti norme (art. 72, d.l. n. 18/2020 e art. 48, c. 1, d.l. n. 34/2020, poi rifinanziato dalla legge di bilancio 2020, art. 1, comma 145).

Alle medesime finalità è destinato il Piano per la promozione straordinaria del *Made in Italy* e l'attrazione degli investimenti in Italia, istituito con l'art. 30, c. 1, d.l. 12 settembre 2014, n. 133, la cui attuazione affidata ad ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane: il fondo è stato rifinanziato con legge di bilancio 2020 (art. 1, c. 297, l. n. 160/2019) e legge di bilancio 2021 (sez. II, tab. n. 6, missione 4), con risorse ammontanti a circa 150 milioni per il biennio 2020-2021, a valere sullo stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (cap. 7953, con risorse confluite sul cap. 7959, denominato "Fondo per la promozione del *Made in Italy*").

L'indagine, analizzando la gestione dei fondi enucleati, ha lo scopo di verificare l'andamento fisico, procedurale e finanziario delle misure finanziate con i fondi in questione, con un approccio anche improntato alla verifica dell'impatto delle misure sull'economia nazionale. L'analisi potrà raccordarsi all'indagine in corso sul Fondo rotativo per la concessione di contributi agli interessi (programmata dalla Sezione con delib. n. 1/2018/G), anch'esso gestito da Simest s.p.a. attraverso il conto corrente n. 22039 (alimentato dal capitolo n. 7298, Mef).

Focus particolare potrà riguardare la promozione del sistema Italia nell'area dei Balcani occidentali (Albania, Bosnia-Erzegovina e Serbia).

AREA III - SERVIZI ALLA PERSONA E BENI CULTURALI

(Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero della salute, Ministero dell'istruzione, Ministero dell'università e della ricerca, Ministero della cultura e Ministero del turismo)

A) Indagini e rapporti

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

III.1. Fondo “Nuove competenze”

Il Fondo nuove competenze, disciplinato dall’art. 88, d.l. 19 maggio 2020, n. 34 (con integrazione delle risorse da parte dell’art. 4, d.l. n. 104/2020) si inserisce nei provvedimenti legislativi ed economici presi a seguito dello scoppio della pandemia del Covid-19 funzionali a favorire la produttività del lavoro e a garantire i livelli occupazionali, con investimenti in formazione e ri-professionalizzazione dei lavoratori.

Le somme complessive - pari a 730 milioni di euro fino al 31 dicembre 2021 - destinate a supportare il costo del lavoratore in formazione sono gestite dall’Anpal, cui compete il monitoraggio sulle risorse finanziarie - con cadenza trimestrale - nonché il controllo dei risultati raggiunti. L’erogazione del contributo è eseguita dall’Inps, su richiesta dell’Agenzia in due tranche: anticipazione del 70 per cento e saldo.

L’obiettivo dell’indagine è l’analisi della gestione delle risorse statali da parte dell’Anpal uniti agli aspetti di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

III.2. Attuazione delle misure previste dalla legge 22 giugno 2016, n. 112, volte a favorire il benessere, la piena inclusione sociale e l’autonomia delle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare - Fondo “Dopo di noi”

La legge n. 112/2016 attribuisce alle Regioni il compito di assicurare l’assistenza sociale alle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare nonché, in vista del venir meno di detto sostegno, attraverso misure volte a favorirne il benessere, la piena inclusione sociale e l’autonomia.

Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali e al Ministro delegato per la famiglia e la disabilità la legge assegna funzioni regolatorie, di definizione degli obiettivi di servizio per le prestazioni da erogare ai soggetti in questione, nonché i compiti di ripartizione annuale delle risorse alle Regioni, le quali adottano indirizzi di programmazione e definiscono i criteri e le modalità per l’erogazione dei finanziamenti.

La legge istituisce nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali un apposito fondo con una dotazione di 90 milioni per il 2016, 38,3 milioni per il 2017 e 56,1 milioni per il 2018. Per l’anno 2019 è stata confermata la dotazione di 56,1 milioni di euro (art. 1, c. 455 della l. n. 145/2018) e, per il 2020, l’incremento iniziale previsto in 2 milioni di euro (art. 1, c. 490 l. n. 160/2019) è stato ulteriormente aumentato di 20 milioni di euro (art. 104, c. 2, del d.l. n. 34/2020) in conseguenza della emergenza epidemiologica da Covid-19.

Al finanziamento dei programmi e all’attuazione degli interventi possono partecipare le regioni, gli enti locali, gli enti del terzo settore, nonché altri soggetti di diritto privato con comprovata esperienza nel settore dell’assistenza alle persone con disabilità e le famiglie.

Trattandosi di politiche pubbliche alimentate da risorse statali, coinvolgenti livelli di governo e amministrazione diversi, attesa l’unitarietà dei fenomeni esaminati, risulta necessario che i controlli si svolgano curando eventuali modelli condivisi di istruttoria con le sezioni di controllo interessate.

L’analisi è orientata alla rilevazione degli elementi organizzativi e procedurali attraverso i quali i diversi soggetti istituzionali coinvolti hanno provveduto all’attuazione dei programmi di spesa in argomento, al fine di verificare la corretta utilizzazione dei fondi e il grado di realizzazione delle misure previste, rilevando, le eventuali criticità nella relativa gestione.

III.3. Misure per contrastare le fragilità: Fondo *Care Leavers*

Il Fondo per la crescita e l'assistenza dei giovani fuori famiglia per provvedimenti dell'autorità giudiziaria, previsto dalla legge di bilancio 2018 (art. 1, cc. 250 e 251), destina risorse ad interventi per il sostegno dei giovani che, al compimento dei 18 anni, in base ad un provvedimento dell'autorità giudiziaria, vivono fuori dalla propria famiglia di origine. Gli interventi, finanziati per 5 milioni per ciascun anno del triennio 2018-2020, hanno la finalità di garantire la continuità dell'assistenza riferita al loro percorso di crescita verso l'autonomia, fino al 21° anno di età.

La definizione delle modalità di attuazione della misura è demandata ad un decreto del Ministero del lavoro e delle politiche, previa intesa in sede di Conferenza unificata Stato-regioni ed autonomie locali. L'art. 67-bis del d.l. n. 34/2020 ha poi inserito i *Care Leavers* fra i soggetti beneficiari delle assunzioni obbligatorie gravanti sulla quota di riserva di cui all'art. 18, c. 2, della l. n. 68/1999.

L'indagine analizza la gestione connessa alle risorse insistenti sui fondi in questione.

Ministero della salute

III.4. Attuazione dei Piani di riorganizzazione e riordino della rete ospedaliera in relazione all'emergenza da COVID-19

Nel primo periodo emergenziale, il legislatore, con l'art. 2 del d.l. n. 34/2020, ha previsto l'obbligo per le regioni (e province autonome) di approvare un apposito piano di riorganizzazione per fronteggiare adeguatamente le emergenze pandemiche, come quella da COVID-19 in corso, al fine di garantire l'incremento di attività in regime di ricovero in terapia intensiva (per le quali la norma fissa l'obiettivo strutturale sul territorio nazionale di una dotazione di almeno 3.500 posti letto di terapia intensiva) e in aree di assistenza ad alta intensità di cure, rendendo strutturale la risposta all'aumento significativo della domanda di assistenza in relazione alle successive fasi di gestione della situazione epidemiologica. I piani, approvati dal Ministero della salute, vengono monitorati congiuntamente, a fini esclusivamente conoscitivi, dal Ministero della salute e dal Ministero dell'economia e delle finanze.

L'indagine, prevedendo anche la possibilità di un coinvolgimento delle sezioni regionali di controllo per gli eventuali profili di competenza, ha l'obiettivo di verificare il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla normativa in materia e il ruolo svolto dal Ministero della salute, presso il quale sono state stanziare le risorse destinate a dare attuazione alla misura.

III.5. Riduzione delle liste di attesa relative alle prestazioni ambulatoriali, allo *screening* e di ricovero ospedaliero non erogate nel periodo di emergenza epidemiologica da COVID-19

Con l'art. 29, d.l. n. 104/2020, a valere sulle risorse di cui 18, d.l. n. 18/2020 (finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale *standard*), ciascuna regione (e provincia autonoma) presenta al Ministero della salute un Piano Operativo Regionale per il recupero delle liste di attesa, con la specificazione dei modelli organizzativi prescelti, dei tempi di realizzazione e della destinazione delle risorse. La realizzazione dei suddetti Piani, e il raggiungimento delle relative finalità, è oggetto di monitoraggio nell'ambito del programma operativo per la gestione dell'emergenza da COVID-19 da approvare da parte del Ministero della salute di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e da monitorare da parte dei predetti Ministeri congiuntamente.

L'indagine, prevedendo anche la possibilità di un coinvolgimento delle sezioni regionali

di controllo per gli eventuali profili di competenza, è indirizzata alla verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla norma, anche in relazione al ruolo di monitoraggio svolto dal Ministero della salute.

III.6. La telemedicina nel Servizio sanitario nazionale

La legge di Bilancio 2021 prevede 15 milioni di euro per la Telemedicina e, al fine di salvaguardare i livelli di assistenza, impegna le regioni a destinare una quota pari allo 0,5 per cento dello stanziamento del programma di investimenti in edilizia sanitaria, all'acquisto, da parte delle strutture sanitarie pubbliche e private accreditate, di dispositivi e applicativi informatici che consentano di effettuare refertazione a distanza, consulto tra specialisti e assistenza domiciliare da remoto (art. 1, c. 444, l. n. 178/2020).

Il recepimento delle Linee di indirizzo nazionali sulla Telemedicina è stato valutato in sede di adempimenti LEA fino all'anno 2017 al fine di verificarne l'adozione. Dal 2018 tutte le regioni hanno recepito, con proprie delibere, le linee di indirizzo stesse.

Obiettivo, quello di far sì che le prestazioni di telemedicina (intesa quale comunicazione di dati medici a fini diagnostici e medici quale, *in primis*, la televisita per le visite di controllo) rappresentino un elemento concreto di innovazione organizzativa nel processo assistenziale.

L'indagine ha l'obiettivo di verificare lo stato di attuazione della misura che appare, peraltro, strategica nell'attuale periodo emergenziale.

III.7. I processi di governo della spesa farmaceutica: l'Aifa

L'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha sostituito la Direzione generale per i farmaci già operante presso il Ministero della salute (per effetto dell'art. 48, d.l. n. 269/2003).

Tra le funzioni dell'Agenzia, attraverso uno dei suoi organi (Comitato prezzi e rimborsi), si annovera la contrattazione del prezzo dei farmaci rimborsati dal Servizio sanitario nazionale, contrattazione che si svolge tra l'Aifa, da un lato, e i produttori dei farmaci stessi, dall'altro. Ciò, in relazione alla necessità di improntare la spesa farmaceutica a criteri di massima efficienza e razionalità, nel bilanciamento tra il diritto alla salute, di cui l'assistenza farmaceutica rappresenta un elemento essenziale, e i vincoli di finanza pubblica; criteri particolarmente rilevanti nel settore della spesa per l'acquisto di medicinali innovativi e ad alto costo di produzione.

L'indagine intende esaminare la gestione e le procedure adottate dall'Aifa nel settore della spesa farmaceutica. Specifico approfondimento in relazione all'acquisto di farmaci innovativi potrà raccordarsi con l'indagine programmata nel 2020 (delib. n. 4/2020/G) "III.4. Spesa per farmaci innovativi".

Ministero dell'istruzione

III.8. Interventi emergenziali per l'innovazione e la digitalizzazione nel sistema scolastico

A seguito dell'emergenza Coronavirus (COVID-19) le misure adottate in materia di digitalizzazione per il mondo dell'istruzione e in particolare della scuola sono state indirizzate ad estendere il ricorso alla didattica digitale integrata.

Il d.l. 17 marzo 2020, n. 18 (art. 120, co. 1-3, 5-5-bis, 6 e 7) ha incrementato di 85 milioni per il 2020 le risorse destinate all'innovazione digitale e alla didattica laboratoriale a valere sul fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche, capitoli 1194, 1195, 1196, 1204 e 2394 dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione (le cui risorse sono state ripartite con d.m. 26 marzo 2020, n. 187).

Il d.l. 8 aprile 2020, n. 22 (art. 2, co. 3-bis), e il d.l. 28 ottobre 2020, n. 137 (art. 21), hanno previsto ulteriori incrementi delle risorse destinate all'innovazione digitale e alla didattica

laboratoriale. I fondi suindicati sono stati ripartiti con d.m. 2 novembre 2020, n. 155.

In particolare, le risorse sono destinate all'acquisto di dispositivi e strumenti digitali individuali per la fruizione delle attività di didattica digitale integrata.

L'art. 1, c. 512, della legge 30 dicembre 2020 n. 178, (legge di bilancio 2021-2023) ha incrementato dal 2021 di 8,2 milioni le risorse destinate all'innovazione digitale e alla didattica laboratoriale attraverso il coinvolgimento degli animatori digitali.

Nello stato di previsione del Ministero dell'Istruzione si annoverano, a tal fine, due capitoli di spesa: il cap. 4007, spese per l'innovazione digitale e didattica laboratoriale, le cui risorse ammontano per l'anno 2021 a 20 milioni e a 22 milioni per ciascuno degli anni 2022 e 2023 e il cap. 8107, fondo per l'innovazione digitale e la didattica laboratoriale, le cui risorse ammontano per ciascuno degli anni 2021 e 2022 a 35 milioni e a 30 milioni per l'anno 2023.

L'indagine ha lo scopo di verificare l'attuazione della normativa prevista e la corretta gestione delle risorse dedicate all'innovazione digitale e didattica laboratoriale.

Ministero dell'università e della ricerca

III.9. La ricerca scientifica e la ricerca in campo economico e sociale

L' art. 1, comma 548, della legge 30 dicembre 2020 n. 178 (legge di bilancio 2021-2023), ha istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca, il Fondo per la promozione e lo sviluppo delle politiche del Programma nazionale per la ricerca (PNR), cap. 7730, con una dotazione di 200 milioni di euro per gli anni 2021 e 2022 e di 50 milioni di euro per l'anno 2023.

Il Fondo intende rafforzare le misure di sostegno alla ricerca scientifica indicate nel PNR e garantire lo sviluppo delle linee strategiche nel campo della ricerca scientifica coerenti con il programma quadro di ricerca e innovazione dell'Unione europea. Con uno o più decreti del Ministro dell'università e della ricerca saranno individuati i criteri di riparto e di utilizzazione delle risorse tra le università, gli enti e le istituzioni pubbliche di ricerca.

L' art. 1, c. 550, della medesima legge di bilancio 2021, peraltro, introduce la possibilità, per il Ministero dell'università e della ricerca, di avvalersi dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. - Invitalia per i servizi di supporto specialistico, attività di analisi, valutazione e monitoraggio per interventi nel settore della ricerca, con particolare riferimento alla programmazione strategica del Programma nazionale per la ricerca. A tal fine viene istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca, il Fondo per la valutazione e la valorizzazione dei progetti di ricerca, cap. 1739, con una dotazione di 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021.

Di importanza strategica è anche il Fondo per la ricerca in campo economico e sociale, con una dotazione di 8,5 milioni di euro annui dall'anno 2021 (cap. 1812), istituito con l' art. 1, cc. 553-554, della l. 30 dicembre 2020 n. 178, (legge di bilancio 2021), al fine di ampliare la conoscenza dei fenomeni e delle dinamiche economiche e sociali, con particolare riguardo alle aree territoriali con minor grado di sviluppo e alle conseguenze economiche e sociali dell'emergenza sanitaria da COVID-19.

L'indagine si prefigge l'obiettivo di analizzare la gestione finanziaria ed operativa dei fondi da parte del Ministero.

III.10. Fondo per l'edilizia e le infrastrutture di ricerca

L' art. 1, c. 549, della l. 30 dicembre 2020 n. 178, (legge di bilancio 2021) ha istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca, il Fondo per l'edilizia e le infrastrutture di ricerca, cap. 7270, allo scopo di promuovere gli interventi di ammodernamento strutturale e tecnologico delle università, delle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica e degli enti di ricerca.

Il Fondo avrà una dotazione di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, 250 milioni di euro per l'anno 2023, 200 milioni di euro per gli anni 2024 e 2025 e di 150 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2035.

Dal Ministero dell'università e della ricerca verranno individuati i criteri di riparto e di utilizzazione delle risorse tra le università, le istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica e gli enti di ricerca.

L'indagine si prefigge l'obiettivo di analizzare la gestione finanziaria ed operativa del Fondo.

Ministero della cultura

III.11. Gli interventi nel periodo emergenziale per il cinema, lo spettacolo e l'audiovisivo

Al fine di sostenere quei settori, come il cinema e l'audiovisivo, duramente colpiti dalla diffusione del Coronavirus, nello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (ora Ministero della cultura), sono stati istituiti due fondi, uno di parte corrente e l'altro in conto capitale, il primo rispettivamente di 185 milioni di euro e il secondo di 150 milioni di euro con una dotazione complessiva di 335 milioni di euro per l'anno 2020 (art. 89, co. 1, d.l. 18/2020, dall'art. 183, comma 1, lett. b), d.l. 19 maggio 2020, n. 34 e art. 80, c. 2 e 7, d.l. n. 104/2020). In attuazione delle disposizioni normative disciplinanti i fondi è stato emanato un primo decreto ministeriale (d.m. 23 aprile 2020, in relazione alla ripartizione delle risorse di parte corrente). Le risorse in questione, peraltro, possono essere incrementate, nella misura di 50 milioni di euro per l'anno 2021, mediante corrispondente riduzione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, previa delibera del CIPE volta a rimodulare e ridurre di pari importo, per il medesimo anno, le somme già assegnate con le delibere CIPE n. 3/2016, n. 100/2017 e 10/2018 al Piano operativo "Cultura e turismo".

La legge di bilancio 2021 (art. 1, c. 583, l. n. 178/2020) ha incrementato da 400 a 640 milioni la dotazione del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo allo scopo di sostenere il settore.

L'indagine ha l'obiettivo di analizzare la gestione finanziaria ed operativa degli interventi finanziati con tali fondi da parte del Ministero competente.

Ministero del turismo

III.12. Il sostegno agli operatori del settore turistico

A sostegno degli operatori turistici in conseguenza degli ingenti danni economici subiti dal settore a causa dell'emergenza epidemiologica, il legislatore ha previsto una serie di misure, più volte rifinanziate (265 milioni per il 2020 e 100 milioni per il 2021) a beneficio degli operatori del settore (art. 28 e 182 d.l. n. 34/2020 e art. 77, d.l. n. 104/2020, e art. 1, c. 603, l. n. 178/2020, legge di bilancio 2021).

L'obiettivo è operare un sostegno a beneficio di agenzie di viaggio, *tour operator*, guide e accompagnatori turistici in considerazione dell'impatto economico negativo conseguente all'adozione delle misure di contenimento del COVID-19, attraverso apposito fondo (Fondo per sostenere le agenzie di viaggio, i *tour operator* e le guide e gli accompagnatori turistici) gestito dal Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (ora Ministero del turismo).

Il rapporto, in considerazione della rilevanza strategica del settore turistico, intende verificare l'impiego delle risorse esaminate da parte del Ministero competente, potendo raccordarsi con l'indagine in corso della Sezione (programma 2019, di cui alla delib. n. 4/2019/G) IV.12 "Interventi pubblici a sostegno e promozione del turismo".

AREA IV - SVILUPPO ECONOMICO E POLITICHE AGROALIMENTARI

(Ministero dello sviluppo economico, Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali)

A) Indagini e rapporti

Ministero dello sviluppo economico

IV.1. Il sostegno alle piccole e medie imprese

Il Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, oggetto di rifinanziamento con legge di bilancio 2020 (l. n. 160/2019 Sez. II), risponde all'intento di garantire la tenuta e l'equilibrio del sistema economico favorendo la crescita e lo sviluppo delle PMI, generalmente considerate il tessuto produttivo trainante dell'economia nazionale.

La Sezione ha approvato, di recente (delib. 31 dicembre 2020, n. 22/2020/G), un rapporto concernente la gestione del Fondo in questione fornendo un'analisi dell'andamento dello stesso con l'intento di verificarne l'impatto nel sistema economico e produttivo del nostro Paese, la rispondenza degli effetti della sua utilizzazione agli intenti perseguiti dal legislatore, l'impatto di questo strumento di promozione e sostegno della competitività delle imprese sulle finanze pubbliche, nonché le modalità di accesso e gli aspetti funzionali del Fondo medesimo.

In tale sede è stato progettato di avviare il presente aggiornamento, con approfondimenti specificamente orientati alle rilevanti modifiche introdotte nel corso del 2020 e all'impatto sulla tenuta del sistema creditizio beneficiario della garanzia.

In un quadro generale delle misure a beneficio delle piccole e medie imprese, l'indagine analizza anche: il "Fondo Patrimonio PMI" (con finanziamento di 4 miliardi ai sensi dell'art. 26, d.l. n. 34/2020) finalizzato a sostenere la sottoscrizione di obbligazioni o titoli di debito di nuova emissione delle società di media dimensione; i finanziamenti agevolati per le piccole e medie imprese nell'ambito della misura denominata "Nuova Sabatini" (Fondo di cui all'art. 2, c. 8, d.l. 21 giugno 2013, n. 69), previsti dall'art. 60, c. 1, d.l. n. 104/2020, dall'art. 1, cc. 226-229, l. n. 160/2019 e dall'art. 1, c. 95 e 96 della legge di bilancio 2021, che hanno previsto nuove risorse, per circa 200 milioni, rivolte alla concessione, alle micro, piccole e medie imprese, di finanziamenti agevolati per investimenti in nuovi macchinari, impianti e attrezzature, compresi i c.d. investimenti in beni strumentali nell'ambito del piano "Industria 4.0".

L'indagine analizza le misure enucleate, in termini di avanzamento fisico e finanziario, con un approccio inteso anche a verificare l'impatto degli interventi sul sistema economico.

IV.2. Fondo "Importanti progetti comuni europei"

Il Fondo IPCEI può intervenire per il sostegno finanziario alle imprese che partecipano alla realizzazione di importanti progetti di comune interesse europeo di cui all'articolo 107, paragrafo 3, lettera b), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

A tal fine, apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico (7348 "Fondo finalizzato all'erogazione dei contributi alle imprese che partecipano alla realizzazione dell'IPCEI - importanti progetti di interesse comune europeo") annovera le risorse a sostegno delle imprese che partecipano alla realizzazione di importanti progetti di comune interesse europeo in tema di progetti di microelettronica, più volte rifinanziate (art. 1, c. 203, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, art. 1, c. 232, l. n. 160/2019 e art. 60, c. 6, d.l. n. 104/2020).

L'indagine ha l'obiettivo di verificare l'impiego delle risorse insistenti sul fondo in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

IV.3. Interventi a favore delle filiere agricole

Diversi sono gli interventi indirizzati a favorire la competitività del settore agricolo e agroalimentare, sostenendo lo sviluppo e gli investimenti delle filiere agricole.

Con il Fondo per la competitività delle filiere agricole (art. 1, c. 507, l. n. 160/2019 e art. 31, c. 3-bis, d.l. n. 34/2020), è stato progettato un intervento, di 15 milioni di euro per l'anno 2020 (più 5 milioni da d.l. n. 34/2020) e di 14,5 milioni di euro per l'anno 2021, a favore delle filiere agricole (cap. 7097, Mipaaf); con il Fondo emergenziale per le filiere in crisi (art. 222, c. 3, d.l. n. 34/2020) sono state previste risorse per 90 milioni (cap. 2303, Mipaaf) per far fronte alla situazione emergenziale causata dalla pandemia in relazione al settore zootecnico.

Con la legge di bilancio 2021, oltre al rifinanziamento dei fondi esistenti, sono stati previsti nuovi fondi a sostegno e rilancio delle filiere agricole: il Fondo per lo sviluppo ed il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura (cap. 7098, Mipaaf), con una dotazione pari a 150 milioni di euro per l'anno 2021, (art. 1, commi 128 e 129) e il Fondo per la tutela ed il rilancio delle filiere agricole (apistica, brassicola, della canapa e della frutta a guscio) (cap. 7099), con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2021 (commi 138 e 139).

Al complesso delle misure ivi indicate è indirizzata l'indagine della Sezione al fine di verificarne andamento procedurale, fisico e finanziario nel complesso della gestione facente capo al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

AREA V - INFRASTRUTTURE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

**(Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, Ministero della
transizione ecologica)**

A) Indagini e rapporti

Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili

V.1. Completamento raddoppio linea ferroviaria Pescara-Bari

Il progetto completa il programma di raddoppio della direttrice "Adriatica" nella tratta Pescara-Bari ed interessa le regioni Molise e Puglia. Il progetto, inizialmente suddiviso in 3 lotti funzionali, è ora articolato in due lotti funzionali: Lotto 1: Ripalta -Lesina: totalmente in affiancamento tra Ripalta e Lesina. Lotto 2: Termoli-Ripalta: parte in variante e parte in affiancamento, che recepisce la prescrizione della regione Molise. Le principali finalità del progetto sono: l'aumento della velocità massima del tracciato e della capacità della linea; l'elevazione degli indici di qualità del servizio, in termini di regolarità del traffico e di migliore adattabilità della domanda di trasporto; la riduzione dei costi d'uso dell'infrastruttura e il migliore coordinamento delle attività di circolazione dei treni, nonché di manutenzione delle infrastrutture stesse; il miglioramento dell'offerta conseguente alla riduzione dei tempi di percorrenza.

Scopo dell'indagine è verificare l'andamento fisico e finanziario delle opere, il cui costo è stimato in 700 milioni di euro (con finanziamento a carico del Mef e del FSC), anche in ordine agli obiettivi summenzionati e al ruolo del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (ora Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili). L'indagine potrà coinvolgere le sezioni regionali di controllo per gli eventuali aspetti di competenza.

V.2. La messa in sicurezza della statale 106 "Jonica"

In relazione alla strada statale 106, c.d. "Jonica" (Corridoio Jonico Taranto-Sibari-Reggio Calabria), che collega Calabria, Basilicata e Puglia con un percorso di 491 km, nell'ambito del "Piano Nazionale per il Sud" (Interventi presenti nella delibera CIPE 62/2011), ANAS s.p.a. ha in atto un piano complessivo di riqualificazione dell'arteria, che comprende sia la realizzazione di tratti con due carreggiate separate, ciascuna a due corsie per senso di marcia (sez. stradale tipo B), sia la messa in sicurezza dell'arteria esistente attraverso rettifiche locali di tracciato (sez. C1) intersezioni, rotatorie per la risoluzione di punti critici, impianti di illuminazione, nuove barriere metalliche e pavimentazioni.

Il costo stimato ammonta a 3.073 milioni di euro, con risorse già disponibili per 874,65 milioni (per circa la metà a valere su "Anas - Fondo unico" e l'altra metà a valere sul FSC).

Scopo dell'indagine è verificare l'andamento fisico e finanziario delle opere, anche in relazione al ruolo di Anas s.p.a. e del Ministero delle infrastrutture (ora Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili). L'indagine potrà coinvolgere le sezioni regionali di controllo per gli eventuali aspetti di competenza.

V.3. La messa in sicurezza del Sistema acquedottistico del Peschiera

Principale sistema acquedottistico a servizio del territorio dell'ATO2 Lazio Centrale, l'acquedotto adduce una portata di concessione di circa 15 m³/s che rappresenta da sola circa l'80 per cento del fabbisogno idrico degli oltre 3 milioni di abitanti di Roma. L'intervento "raddoppia" il tronco superiore, dalle sorgenti del Peschiera a Salisano che allo stato attuale ha più di 80 anni di vita ed è in funzione ininterrotta sin dalla sua realizzazione stante l'impossibilità di metterlo fuori servizio, per poterne verificare lo stato di conservazione. L'intervento prevede, pertanto, la realizzazione di una seconda canna di 27 km che collega la sorgente del Peschiera con il nodo di Salisano. La realizzazione di questa seconda linea, completamente autonoma e separata da quella esistente, consentirà di poter dirottare su di essa la portata di concessione (10 m³/s) e rendere accessibile la galleria esistente per le necessarie attività di manutenzione straordinaria.

L'indagine verificherà l'andamento fisico e finanziario delle opere (il cui costo è stimato in 600 milioni di euro a valere per il 70 per cento sulle risorse del "Piano invasi" del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ora Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili), anche in relazione al ruolo del Ministero. L'istruttoria potrà coinvolgere la sezione regionale di controllo Lazio per gli eventuali aspetti di competenza, in ragione del coinvolgimento dell'Autorità di ambito 2 Lazio centrale.

V.4. La messa in sicurezza di ponti e viadotti

Al fine di realizzare nuovi ponti in sostituzione di quelli esistenti con problemi strutturali di sicurezza e/o di intervenire per la messa in sicurezza dei ponti e viadotti esistenti, il legislatore, nel periodo emergenziale (art. 49, d.l. n. 104/2020), ha istituito un fondo (cap. 7003 Mit, "Fondo per la messa in sicurezza dei ponti e viadotti delle città metropolitane e delle province", Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ora Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili) stanziandovi risorse per 600 milioni (200 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2021 al 2023), coinvolgendo, nella fase procedurale iniziale, la Conferenza Stato-città ed autonomie locali e, nella fase di realizzazione degli interventi, gli enti locali.

L'indagine, in ragione del coinvolgimento degli enti locali nell'attuazione della misura, potrà coinvolgere le sezioni regionali di controllo per gli eventuali profili di competenza, verificando il raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla norma in termini di efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

V.5. Fondo "Salva-opere"

L'art. 47, c. 1-bis e ss., d.l. 30 aprile 2019, n. 34, ha istituito, nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (ora Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili), il Fondo "Salva-opere" (al cap. 7011) finalizzato a garantire il rapido completamento delle opere pubbliche e la tutela dei lavoratori in esse coinvolti (con dotazione di 12 milioni di euro per l'anno 2019 e 33,5 milioni di euro per l'anno 2020). Con il d.l. 19 maggio 2020, n. 34, art. 201, peraltro, le risorse del fondo sono state incrementate di ulteriori 40 milioni di euro per l'anno 2020.

Le risorse del Fondo sono destinate a soddisfare i crediti insoddisfatti dei sub-appaltatori, dei sub-affidatari e dei sub-fornitori nei confronti dell'appaltatore ovvero, nel caso di affidamento a contraente generale, dei suoi affidatari, sub-fornitori, sub-appaltatori, sub-affidatari, quando questi sono assoggettati a procedura concorsuale, nei limiti della dotazione del Fondo.

L'indagine ha l'obiettivo di verificare la gestione delle risorse in esame, in termini finanziari e fisici, da parte del Ministero.

Ministero della transizione ecologica

V.6. Le misure tese al risparmio delle risorse idriche della legge di bilancio 2021

La legge di bilancio 2021 (l. n. 178/2020) ha previsto misure finalizzate a perseguire il risparmio di risorse idriche attraverso interventi di sostegno economico o di promozione di una cultura del risparmio idrico.

Del primo tipo è la misura (art. 1, cc. dal 61 al 65) finanziata con il fondo istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (ora Ministero della transizione ecologica), denominato Fondo per il risparmio di risorse idriche (cap. 3076), con una dotazione pari a 20 milioni di euro per l'anno 2021. Trattasi di un fondo a beneficio delle persone fisiche residenti in Italia cui viene riconosciuto, nel limite di spesa previsto, un "bonus idrico" pari ad euro 1.000 per ciascun beneficiario da utilizzare, entro il

31 dicembre 2021, per interventi di sostituzione di accessori dell'impianto idrico domestico.

Del secondo tipo è la misura (art. 1, c. 752) finanziata attraverso il "Fondo per la promozione dell'uso consapevole della risorsa idrica" (cap. 3075 dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ora Ministero della transizione ecologica) che promuove l'uso consapevole della risorsa idrica, con risorse (500 mila euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022) destinate all'effettuazione, in collaborazione con l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente, di campagne informative per gli utenti del servizio idrico integrato.

L'indagine ha lo scopo di verificare la gestione delle risorse previste per gli interventi in questione.

V.7. Ricostituzione del "Green climate fund"

Con l'art. 1, c. 96, legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020) vi è stato il rifinanziamento, a partire dal 2020, del fondo, istituito dalla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (accordo di Parigi del 12/12/2015), disciplinato dalla legge n. 204/2016 (Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di Parigi collegato alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici) che prevedeva già risorse per un importo pari a 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2016 al 2018.

Il finanziamento, previsto dalla legge di bilancio 2020, ammonta a 33 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023 e a 66 milioni per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028 (cap. 8412, "Contributo al *Green climate fund* in esecuzione dell'accordo di Parigi collegato alla convenzione delle nazioni unite sui cambiamenti climatici, adottato a Parigi il 12 dicembre 2015").

L'indagine verifica la gestione della misura ad opera del Ministero competente, anche eventualmente in raccordo con le ulteriori analisi programmate concernenti gli altri grandi interventi previsti dal legislatore in materia di rivoluzione *green* ambientale.

V.8. Fondo per le finalità in materia di qualità dell'aria

L'indagine, coinvolgente il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (ora Ministero della transizione ecologica) e gli enti locali, intende analizzare, in termini finanziari e fisici, la gestione delle misure intese a promuovere specifiche strategie di intervento in materia di qualità dell'aria, con particolare riguardo all'area della Pianura Padana. Il fondo, istituito ai sensi dell'art. 51, c. 1, lett. b), d.l. n. 104/2020, rientra fra gli strumenti che il legislatore ha predisposto per rispondere adeguatamente all'emergenza della qualità dell'aria-ambiente, attraverso l'adozione di una serie di misure e la promozione di un maggior coordinamento fra le regioni che insistono in quella specifica area geografica del Paese, con il coordinamento della Conferenza permanente e l'individuazione di specifici interventi adeguati alle diverse realtà territoriali che manifestino il perdurare di valori oltre la soglia di polveri sottili e biossido di azoto.

Le risorse all'uopo stanziare (cap. 8404) ammontano a 41 milioni per il 2021, 43 milioni per il 2022, 82 milioni per il 2023, 83 milioni per il 2024, 75 milioni per ciascuno degli anni dal 2025 al 2030, 73 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2031 al 2033, 80 milioni per il 2034 e 40 milioni a decorrere dall'anno 2035. Ad analoga finalità è preposto il capitolo "Interventi per il disinquinamento e per il miglioramento della qualità dell'aria" (cap. 8405), che presenta uno stanziamento di 81 milioni per il 2021.

L'indagine analizza le misure finanziate con le risorse insistenti sui capitoli menzionati verificandone l'utilizzo in termini di efficacia, efficienza ed economicità.

V.9. Fondo per la bonifica e messa in sicurezza dei siti di interesse nazionale (Sin)

Con una serie di atti normativi succedutisi nel tempo (d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, dal d.m. 25 ottobre 1999, n. 471 e dal d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, d.l. 22 giugno 2012, n. 83) sono state individuate aree di territorio contaminate da agenti inquinanti particolarmente estese e classificate pericolose dallo Stato che necessitano di interventi di bonifica del suolo, del sottosuolo e/o delle acque superficiali e sotterranee, per evitare danni ambientali e sanitari.

Nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (ora Ministero della transizione ecologica) è stato istituito, ai sensi dell'art. 1 e 476 della l. n. 208 del 28 dicembre 2015 (legge di stabilità 2016), il capitolo 7515 concernente un "Fondo per interventi di bonifica e messa in sicurezza dei siti di interesse nazionale per provvedere al corretto adempimento di obblighi europei". Con il decreto semplificazione (art. 53, d.l. n. 76/2020), il legislatore ha disciplinato una procedura preliminare che consente l'effettuazione di un Piano delle indagini preliminari in materia di bonifiche dei siti di interesse nazionale (SIN).

L'indagine ha lo scopo di verificare la gestione delle risorse assegnate analizzandone l'utilizzo, i risultati conseguiti, le procedure e le tempistiche delle misure attuate per la bonifica delle realtà ambientali impattate.

AREA VI - FISCALITÀ, ENTRATE E PATRIMONIO DELLE AMMINISTRAZIONI

(Ministero dell'economia e delle finanze, Agenzie fiscali)

A) Indagini e rapporti

Ministero dell'economia e delle finanze

VI.1. Credito d'imposta a favore delle piccole e medie imprese

A sostegno delle medie imprese il legislatore è intervenuto (art. 26, d.l. n. 34/2020) nel periodo emergenziale disciplinando un credito di imposta a favore delle imprese a fronte di investimenti in società italiane che hanno subito una riduzione dei ricavi e sulle perdite registrate nel 2020.

Nella Missione 011, Programma 009, Azione 0012, dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, il cap. 7821: "Fondo per la fruizione dei crediti di imposta a favore delle PMI, nella misura del 20 per cento dell'aumento del capitale sociale e del 50 per cento delle perdite eccedenti il 10 per cento del patrimonio netto", presenta una dotazione finanziaria pari a 2 miliardi.

L'indagine, anche in raccordo con gli altri approfondimenti previsti per le piccole e medie imprese, intende verificare la gestione della misura per la quale, peraltro, è stato emanato il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 10 agosto 2020 attinente ai criteri e alle modalità di applicazione e di fruizione del credito d'imposta.

VI.2. Il sostegno alle garanzie per le imprese

Tra le misure a sostegno del sistema imprenditoriale, va annoverato l'intervento normativo che ha riguardato il "Fondo a copertura degli oneri derivanti dalle garanzie assunte da SACE", oggetto di attenzione da parte del legislatore nel periodo emergenziale (ad opera dell'art. 1, d.l. n. 23/2020 e dell'art. 31, c. 1, d.l. n. 34/2020), con l'intento di assicurare, attraverso misure temporanee, la necessaria liquidità alle imprese con sede in Italia, colpite dall'epidemia COVID-19, diverse dalle banche e da altri soggetti autorizzati all'esercizio del credito attraverso finanziamenti sotto qualsiasi forma.

Il sostegno economico in questione è previsto anche, in una certa misura, a beneficio delle piccole e medie imprese, in tal senso l'indagine potrà raccordarsi con l'indagine, di cui al punto IV.1, concernente lo specifico settore delle PMI.

L'indagine ha l'obiettivo di verificare l'utilizzo delle risorse previste dalla normativa emergenziale, oggetto di gestione da parte del Ministero dell'economia e delle finanze e di Sace s.p.a.

VI.3. Imposta sui servizi digitali (c.d. *web tax*)

L'economia mondiale sempre più fondata sulla globalizzazione digitale ha creato fenomeni nuovi, non ancora adeguatamente regolati, relativi, tra l'altro, all'internazionalizzazione delle strutture finanziarie e all'alto numero di transazioni transfrontaliere. Al fine di regolamentare tale fenomeno, l'art. 1, c. 678, l. n. 160/2019 (legge di bilancio 2020), ha modificato la disciplina dell'imposta sui servizi digitali prevista dall'art. 1, cc. 35-50, della legge di bilancio 2019, l. n. 145/2018.

Il nuovo tributo è pari al 3 per cento dei ricavi derivanti da determinati servizi digitali, realizzati da esercenti attività d'impresa, anche non residenti, che nel corso dell'anno solare precedente realizzano ovunque nel mondo, singolarmente o congiuntamente a livello di gruppo, ricavi globali pari ad almeno 750 milioni di euro, a condizione che abbiano conseguito almeno 5,5 milioni di euro derivanti da determinati servizi digitali realizzati in Italia.

L'Agenzia delle entrate, con il recente provvedimento del 15 gennaio 2021, nel recepire quanto stabilito dal d.l. n. 3/2021, definisce, in sede di prima applicazione le regole operative del tributo istituito. Il termine per i versamenti è fissato al 16 marzo 2021, mentre per le

dichiarazioni è stabilita la data ultima del 30 aprile 2021.

Nell'ambito del bilancio statale il capitolo di entrata appositamente istituito è il 1006, "Imposta sui servizi digitali", sul quale si rilevano previsioni iniziali per il prossimo triennio 2021-2023, pari a 708 milioni.

L'indagine, anche con riferimento alla consultazione sul tema appena avviata dalla Commissione Europea, si pone l'obiettivo di monitorare l'attuazione della normativa, le modalità applicative e la conseguente verifica degli introiti attesi anche nell'ottica di una revisione degli accordi che saranno raggiunti in sede UE in ordine ad un'equa tassazione dell'economia digitale.

VI.4. La gestione delle entrate derivanti dai beni demaniali statali, con particolare riferimento al demanio marittimo

La disciplina delle concessioni demaniali marittime risulta assai complessa a causa dei numerosi interventi normativi che si sono succeduti negli anni.

Da ultimo, con l'art. 100, c. 1, d.l. n. 104/2020 (c.d. decreto agosto) viene estesa formalmente la proroga quindicennale di cui all'art. 1, cc. 682 e 683, della legge di bilancio 2019 anche alle concessioni lacuali e fluviali, nonché alle concessioni per la realizzazione e la gestione di strutture dedicate alla nautica da diporto.

Lo scopo del presente rapporto è quello di approfondire i profili gestionali, anche in relazione agli aspetti concernenti la concorrenza, oggetto di specifica attenzione anche a livello europeo, e le esigenze imprenditoriali e di tutela del mare. In particolare, si monitorerà il fenomeno in evoluzione, gli interventi disposti e quelli di futura adozione.

AREA VII - MONITORAGGI

Monitoraggi

VII.1. Fondo per lo sviluppo e la coesione

Il “Fondo per lo sviluppo e la coesione” ha risorse stanziato sul cap. 8000 istituito dal 2015 nello stato di previsione del Ministero dell’economia, Missione 028, Programma 004. In precedenza, il Fondo era gestito dal Ministero dello Sviluppo Economico sul capitolo 8425 avente la medesima denominazione.

Il monitoraggio analizza il Fondo in esame che rappresenta lo strumento finanziario con il quale vengono destinate le risorse nazionali, ad integrazione di quelle europee, alla promozione dello sviluppo economico e sociale delle aree più deboli del Paese, con un approfondimento sullo stato di avanzamento dei c.d. Patti per il Sud. Ulteriore approfondimento potrà riguardare la parte del fondo che finanzia i contratti di sviluppo, da destinare a programmi di investimento (decreto MISE 29 luglio 2015) realizzati nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, in raccordo con l’indagine programmata nel 2019, (delib. n. 4/2019/G) “IV.4. Finanziamenti dei programmi di sviluppo per la tutela ambientale nei territori delle regioni meno sviluppate”.

VII.2. Relazioni dei ministeri al Parlamento su attività, interventi e politiche di settore

Sono innumerevoli le leggi che, nel disporre misure o interventi di particolare rilevanza economica o sociale o, comunque, recanti oneri significativi per l’attuazione di politiche pubbliche prevedono che i ministeri di settore elaborino per il Parlamento apposite relazioni sull’impiego delle risorse e sull’attuazione degli obiettivi previsti dalle norme.

Il monitoraggio si propone di verificare l’effettivo adempimento all’obbligo di presentare, nei tempi e con i contenuti stabiliti dalle leggi, le menzionate relazioni, compiendo altresì un censimento delle relazioni dovute al Parlamento da ciascuna amministrazione.

VII.3. Gestioni fuori bilancio nell’ambito delle missioni e programmi delle amministrazioni statali

L’art. 5 d.lgs. n. 54/2014 (seguito dalla circolare della Ragioneria generale dello Stato 8 maggio 2015, n. 19), prevede che il disegno di legge di bilancio rechi – ai sensi della direttiva 2011/85/UE dell’8 novembre 2011 – un allegato conoscitivo, relativo alle gestioni fuori bilancio di tutti i ministeri.

L’art. 7 d.lgs. 12 maggio 2016, n. 90, introducendo l’art. 44-ter nella l. n. 196/2009, ribadisce il divieto di istituire e di mantenere nuove gestioni fuori bilancio; fanno eccezione la “gestione relativa alla Presidenza del Consiglio dei ministri, le gestioni fuori bilancio istituite ai sensi della l. n. 1041/1971, le gestioni fuori bilancio autorizzate per legge, i programmi comuni tra più amministrazioni, enti, organismi pubblici e privati, nonché i casi di urgenza e necessità.

La materia è oggetto di analisi ricorrente della Sezione, in relazione alle risultanze delle contabilità speciali, ai costi di gestione e ai rapporti con il bilancio statale; potendo costituire il presupposto per l’impostazione di successive indagini e approfondimenti.

VII.4. Fondo di rotazione per l’attuazione del *Next Generation EU-Italia* e gestioni fuori bilancio connesse

I commi dal 1037 al 1050 dell’art. 1, della legge di bilancio 2021 (l. n. 178/2020) disciplinano l’anticipazione statale per il “*Programma Next generation EU*” e le procedure per il programma stesso.

Trattasi del Fondo di rotazione per l’attuazione del *Next Generation EU-Italia* (cap. 8003, piano di gestione unico, dello stato di previsione del Ministero dell’economia e delle finanze) le cui risorse saranno poi versate su due appositi conti correnti infruttiferi aperti presso la

Tesoreria centrale dello Stato, denominati, rispettivamente, « Ministero dell'economia e delle finanze - Attuazione del *Next Generation EU-Italia* - Contributi a fondo perduto » e « Ministero dell'economia e delle finanze - Attuazione del *Next Generation EU-Italia* - Contributi a titolo di prestito ».

Il monitoraggio verifica la movimentazione delle risorse sul fondo e sulle due costituenti gestioni fuori bilancio, anche al fine di individuare segmenti della gestione da approfondire attraverso specifiche indagini, ove rientranti nella competenza della Sezione.

VII.5. Partite di spesa che presentano elementi di criticità sintomatici di inefficienze nella gestione delle risorse pubbliche

Trattasi di un monitoraggio che investe, da anni, partite di spesa di cui si compone il bilancio dello Stato. Dall'avvio sperimentale delle "azioni" all'interno dei programmi di spesa del bilancio dello Stato, i capitoli da sottoporre a monitoraggio sono scelti, nell'ambito dell'aggregazione in azioni ritenute di maggiore interesse, anche in relazione alla nuova struttura del bilancio statale, in relazione alla presenza in essi di elementi di criticità sintomatici di inefficienze nella gestione delle risorse pubbliche, rilevati, per lo più, nel corso delle indagini condotte negli anni.

I monitoraggi, redatti attraverso gli specifici indicatori predisposti per l'analisi dei dati, consentono di acquisire contezza dell'andamento tendenziale della capacità di impegno e di pagamento di ogni amministrazione monitorata e di evidenziarne le risorse inutilizzate.

In particolare, un approfondimento riguarda le risorse necessarie alla ricerca e innovazione allocate nei capitoli dello stato di previsione della spesa di sei ministeri. La missione 017 "ricerca e innovazione" è interessata da sette "azioni", ognuna delle quali aggrega più capitoli di bilancio preesistenti, che costituiscono componenti dei programmi di spesa e risultano finalizzate a rendere maggiormente evidente la destinazione delle risorse.

Sullo stanziamento iniziale di competenza, per l'anno 2019, pari a 3.316,41 milioni, sono intervenute variazioni in aumento per 359,25 milioni, con conseguente rimodulazione dei medesimi stanziamenti per un totale di 3.675,66 milioni. Gli impegni contabilizzati sulla competenza ammontano a circa 3.304,63 milioni; i pagamenti effettuati in conto competenza ammontano a 3.134,31 milioni. I residui iniziali, che rappresentano debiti non estinti al termine dell'esercizio precedente, sono pari a 1.038,26 milioni.

VII.6. Gestione delle risorse utilizzate dal Commissario straordinario per il Covid

In attuazione dell'art. 122, d.l. n. 18/2020, al fine di assicurare la più elevata risposta sanitaria all'emergenza, è stato nominato il Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19 che attua e sovrintende a ogni intervento utile a fronteggiare l'emergenza sanitaria, organizzando, acquisendo e sostenendo la produzione di ogni genere di bene strumentale utile a contenere e contrastare l'emergenza stessa.

Il monitoraggio verifica la movimentazione delle risorse intestate al Commissario (sul conto di tesoreria n. 6198, che presenta una giacenza, al 1° gennaio 2021, pari a 1,67 miliardi), verificandone l'andamento finanziario e la destinazione delle risorse.

L'attività della Sezione è anche finalizzata ad individuare segmenti della gestione commissariale da approfondire attraverso specifiche indagini, come già previsto in relazione alle spese relative alla ricerca per i vaccini.

VII.7. Fondo per le emergenze nazionali

Il Fondo per le emergenze nazionali, sostitutivo del Fondo nazionale di protezione civile, raccoglie le risorse destinate al finanziamento degli interventi conseguenti agli eventi calamitosi.

L'attività si propone di osservare l'andamento della spesa relativa alla gestione delle emergenze da parte del Dipartimento della protezione civile presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, in particolare per quello che riguarda la velocità di smaltimento delle risorse assegnate ai Commissari straordinari, tra i quali si annoverano le contabilità speciali relative all'emergenza sismica del 2016.

Il monitoraggio si propone di analizzare le risorse del fondo e la connessa gestione, in raccordo con gli approfondimenti concernenti le risorse insistenti sul fondo a seguito dell'emergenza epidemiologica che coinvolgono la gestione del Commissario straordinario per il Covid.

VII.8. Monitoraggio trimestrale delle entrate (Versamenti)

Si tratta di un osservatorio sistematico, nell'ambito del quale vengono elaborati rapporti trimestrali sui risultati di gettito prodotti dalle entrate finali. In particolare, viene monitorato l'andamento: a) delle entrate tributarie, sia derivanti da attività ordinaria che da accertamento e controllo; specifici approfondimenti riguardano Ire, Ires e Iva; b) delle entrate *extra* tributarie; c) delle entrate ricorrenti e non ricorrenti; d) delle entrate patrimoniali; e) delle entrate del Titolo IV.

Nel rapporto di monitoraggio vengono messi a raffronto i versamenti di ciascun trimestre dell'anno con quelli dei corrispondenti periodi dei due esercizi precedenti; i dati sono raggruppati per titolo, per tipologie e per maggiore imposta o provento.

Potranno essere, inoltre, sviluppate analisi specifiche riguardanti profili di maggior interesse, riconducibili a specifiche misure introdotte dalle manovre di finanza pubblica. Il monitoraggio delle entrate erariali comprende altresì sintetici report relativi:

- all'andamento delle entrate da sanzioni non tributarie;
- alla rilevazione delle entrate derivanti dai beni demaniali statali, con particolare riferimento al demanio marittimo.

VII.9. Rapporto annuale sulle entrate

Il rapporto in questione, con cadenza annuale, oltre a fornire una panoramica sulle risultanze del monitoraggio delle entrate e dei relativi approfondimenti, risponde all'esigenza di verificare lo scostamento rispetto alle previsioni, come prescritto dal Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti (delib. n. 14/2000 e ss.mm.).

Il rapporto potrebbe essere arricchito da approfondimenti su temi specifici, quali ad esempio, l'approfondimento programmato nel 2020, "VI.1, L'efficacia della *compliance* in relazione alle modifiche introdotte dal d.l. n. 50/2017, con particolare riferimento allo *split payment*"; le entrate riassegnabili, con riferimento a tipologie, procedimento e criteri di riassegnazione alla spesa seguiti da Ministero dell'economia e delle finanze; le attività intese al recupero, da parte delle amministrazioni, delle entrate derivanti dall'esecuzione delle sentenze di condanna pronunciate dalla Corte dei conti.

VII.10. Magazzini dello Stato

Il monitoraggio esamina le relazioni pervenute contenenti le movimentazioni (consistenze iniziali, aumenti e diminuzioni, consistenze finali, saldi) dei magazzini del Ministero della difesa, del Corpo della Guardia di finanza, del Corpo forestale dello Stato (assorbito nel Corpo nell'Arma dei Carabinieri a seguito di d.lgs. n. 177/2016) e della Polizia di Stato.

VII.11. Profili finanziari connessi alla partecipazione italiana alle missioni militari all'estero, in relazione alle disposizioni della l. n. 145/2016

La l. n. 145 del 2016, come modificata dal d.l. n. 148/2017 (conv. dalla l. n. 172/2017), reca una normativa di carattere generale riguardante le missioni internazionali, con particolare

riferimento ai profili concernenti il trattamento economico e normativo del personale impegnato in tali missioni e ai profili amministrativi che caratterizzano le missioni stesse.

Ulteriori disposizioni riguardano, poi, le procedure interne in forza delle quali è possibile pervenire all'adozione della decisione riguardante il coinvolgimento delle truppe italiane nell'ambito delle missioni militari oltreconfine.

Il monitoraggio si propone di analizzare le spese relative al fondo (ex art. 4, l. n. 145/2016) destinato al finanziamento della partecipazione italiana alle missioni internazionali, le cui risorse sono finanziate annualmente nell'ambito della legge di bilancio.

VII.12. Riflessi finanziari delle infrazioni al diritto europeo

Il monitoraggio ha ad oggetto le procedure di infrazione pendenti nei confronti dell'Italia per violazione del diritto comunitario ed i riflessi finanziari derivanti dal contenzioso innanzi alla Corte di Giustizia Europea.

Com'è noto, nel caso di mancato adeguamento di uno Stato membro dell'UE agli obblighi derivanti da una sentenza pronunciata dalla Corte di giustizia, la Commissione può adire nuovamente la Corte per ottenere la condanna dello Stato inadempiente al pagamento di una somma forfettaria e di una penalità periodica che matura fino al pieno adeguamento alla pronuncia giudiziale.

Il monitoraggio, effettuato sulla base dei dati forniti dal Ministero dell'economia e delle finanze, si prefigge lo scopo di offrire una compiuta rappresentazione delle procedure di infrazione pendenti nella fase amministrativa ed in quella giudiziale, nonché degli effetti finanziari, per il bilancio dello Stato, derivanti dalle infrazioni al diritto dell'Unione europea.

VII.13. Tutela e fruizione dei siti archeologici nazionali e protetti dall'Unesco

Nell'ambito dello stato di previsione della spesa del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (ora suddiviso in due ministeri: Ministero della cultura e Ministero del turismo) sono previsti alcuni stanziamenti per la tutela e la fruizione dei siti Unesco italiani, iscritti annualmente sui capp. 1442 (spese correnti) e 7305 (spese di investimento). Detti stanziamenti costituiscono la dotazione finanziaria per garantire l'attuazione della l. n. 77/2006 "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti e degli elementi italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella «lista del patrimonio mondiale», posti sotto la tutela dell'Unesco", nella sua attuale formulazione, frutto delle modifiche apportate con la l. n. 44 dell'8 marzo 2017, che hanno esteso il campo di applicazione di questa norma agli elementi del patrimonio immateriale di cui alla Convenzione Unesco per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, adottata a Parigi il 17 ottobre 2003. Sul cap. 7486 dello stato di previsione della spesa del suddetto ministero trovano allocazione le risorse previste dall'art. 5-quater del d.l. n. 91/2013, convertito dalla l. n. 112/2013, per far fronte a "Interventi urgenti di tutela dei siti patrimonio dell'Unesco in provincia di Ragusa".

Il monitoraggio comprende anche l'analisi sullo stato di manutenzione dei siti archeologici. I capitoli di bilancio, nello stato di previsione della spesa del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo sono il 1321, il 2065, il 7433 e il 7952.

Lo scopo del monitoraggio è quello di verificare i risultati conseguiti nella gestione delle risorse destinate ai predetti fini.

VII.14. Gli interventi emergenziali per il sistema delle università e degli istituti di alta formazione artistica

Con il d.l. 17 marzo 2020, n. 18, conv. dalla l. 24 aprile 2020, n. 27, art. 100, c. 1, si istituisce, per l'anno 2020, un fondo denominato "Fondo per le esigenze emergenziali del sistema

dell'Università, delle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica e degli enti di ricerca" (cap. 1570), con una dotazione pari a 50 milioni di euro, nello stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca, al fine di far fronte alle straordinarie esigenze connesse allo stato di emergenza.

Le risorse, con l'art. 236, d.l. n. 34/2020, vengono incrementate di 60 milioni, per l'anno 2020, assegnate alle iniziative a sostegno degli studenti per i quali si renda necessario l'accesso da remoto a banche dati e a risorse bibliografiche, nonché per l'acquisto di dispositivi digitali, ovvero per l'accesso a piattaforme digitali, finalizzati alla ricerca o alla didattica a distanza.

Legenda:

AIFA: Agenzia italiana del farmaco
ANAS: Azienda Nazionale Autonoma delle Strade
ANPAL: Agenzia nazionale politiche attive del lavoro
ATO: Ambito territoriale ottimale
BDAP: Banca dati delle pubbliche amministrazioni
CIPE: Comitato interministeriale per la programmazione economica
Consip: Concessionaria Servizi Informativi Pubblici
Covid: *CO*rona*V*irus *D*isease
Cup: Codice unico di progetto
DAP: Direzione amministrazione penitenziaria
DEF: Documento di economia e finanza
d.l.: decreto legge
d.lgs.: decreto legislativo
d.p.c.m.: decreto del Presidente del Consiglio dei ministri
FSC: Fondo per lo sviluppo e la coesione
ICE: Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane
Ire: Imposta sul reddito
Ires: Imposta sul reddito delle società
Iva: Imposta sul valore aggiunto
l.: Legge
LEA: Livelli essenziali di assistenza
Mef: Ministero dell'economia e delle finanze
Mit: Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ora Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili
Oiv: Organismo indipendente di valutazione della *performance*
PMI: Piccole e medie imprese
R&S: Ricerca e sviluppo
RGS: Ragioneria Generale dello Stato
SACE: Sezione speciale per l'Assicurazione del Credito all'Esportazione
SIMEST: Società italiana per le imprese all'estero
SS.RR.: Sezioni riunite
Unesco: United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'istruzione, la scienza, la cultura)

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

